

COMUNE DI EMPOLI

(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)

VERBALE CONSIGLIO COMUNALE N. 04 DEL 11/03/2019 ore 18:30

APPELLO ORE 19:15

Sono presenti n. 15 Consiglieri: Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bagnoli Roberto, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Cioni Beatrice, Ciolli Sabrina, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.

Sono assenti n. 10 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Bergamini Marta, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto.

**Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.**

SCRUTATORI: Del Rosso Claudio, Faraoni Andrea, Marconcini Samuela.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, possiamo iniziare la seduta con l'appello da parte del Segretario. Grazie.

Allora, possiamo iniziare. Gli scrutatori per questa prima parte sono: Del Rosso, Faraoni, Marconcini.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Il Presidente Roberto Bagnoli comunica che verrà riunita la Conferenza dei Capigruppo nella pausa cena.

Inizio con una comunicazione. Siccome da mercoledì scorso avevamo convocato la Conferenza, ma per motivi ovviamente urgenti, al di fuori della prevedibilità, era saltata, nella pausa facciamo la Conferenza Capigruppo per la programmazione dei prossimi Consigli, che dovevamo fare.

Parla voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Dopo cena?

Parla il Presidente Bagnoli:

Dopo cena. Sì, sì, dopo la pausa. Sì, nella pausa, nel senso dopo la pausa. Bene, allora, ci sono quattro interrogazioni.

La prima è l'interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Fabricacomune per la Sinistra relativa al prolungamento della concessione ad Acque. E' un argomento che avevamo già anche discusso in Commissione e l'accordo era che riportavamo comunque l'interrogazione in Consiglio. Illustrazione? Dusca.

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DA FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A PROLUNGAMENTO CONCESSIONE AD ACQUE SPA.

Relazione Bartoli.

Parla il Consigliere Bartoli:

Sì. Allora, abbiamo chiesto di riportare l'argomento comunque in Consiglio perché riteniamo che questo Consiglio di accadimenti come quello della proroga della concessione al gestore misto dell'acqua dal 2026 al 2031 dovrebbe discuterli, poterli discutere e riesaminare. Siamo andati in Commissione soltanto perché abbiamo fatto l'interrogazione, perché tutto è avvenuto senza che il Consiglio sia stato in alcun modo coinvolto. Coinvolto, appunto, in che cosa? Nella proroga dal 2026 al 2031 della concessione all'attuale gestore. Cosa che pone una serie di interrogativi, che sono quelli oggetto della nostra interrogazione, la premessa della quale è che il momento è particolarmente delicato perché doveva accadere, e anche quello è stato prorogato, che nel 2021 il primo gestore del servizio idrico e cioè Publiacqua, andava a scadenza di concessione. Voi sapete che la Legge Regionale prevede il gestore unico del servizio idrico, gestore unico regionale e la costituzione del gestore unico sarà fortemente influenzata dalle scelte, che vengono fatte, alla scadenza della prima concessione, quando si apre la finestra per poter ripubblicizzare, con più facilità diciamo così, il servizio. C'erano stati anche dei pronunciamenti in questo senso della Conferenza Territoriale, che afferisce a Publiacqua. Poi, c'è stato una proroga di tre anni, ma insomma siamo in una situazione in cui ci sono da prendere delle decisioni importanti, diciamo che per chi vuole rispettare il valore degli italiani, della maggioranza assoluta degli italiani, che ha chiesto la ripubblicizzazione dell'acqua, sono dati attesi, cioè si attende la scadenza delle concessioni nella speranza di poter riutilizzare quel momento per ripubblicizzare e quindi dare seguito alla volontà degli elettori.

In realtà, si assiste ad una serie di dichiarazioni di principio, in teoria, ma poi ad una prassi, che va nel senso esattamente contrario, che è quello che ha fatto anche la nostra Conferenza Territoriale e la nostra, con il voto anche del nostro Comune, penso, comunque. Anche questa è una delle domande. Quindi, che cosa si chiede di sapere? Se il nuovo Piano, che siamo andati ad approvare, è, prevede aumenti tariffari e a quanto ammontano e come sono distribuiti. Quanto è stato negli anni il tasso di remunerazione del capitale investito in Acque SPA con un raffronto preciso, che evidenzia la differenza con il tasso di interessi di mercato? Quanti siano complessivamente gli utili netti realizzati da Acque SPA a partire dal momento di entrata del socio privato e quanti di questi siano stati distribuiti ai soci? Quanti siano gli utili all'interno di questi, distribuiti al socio privato? Quale sia la stima del tasso di remunerazione del capitale e degli utili previsti per tutta la durata della concessione? A quanto ammonta nel periodo di concessione il fatturato verso partecipate del gruppo ACEA? Se e quali attività principali del servizio idrico siano state trasferite a Roma nel periodo di validità della concessione e qual è l'ammontare del loro fatturato? Quanto siano in percentuale le perdite idriche del sistema per gli anni 2016 e 2017, e, se disponibili, anche per quelle del 2018? Qual è la percentuale annua di sostituzione delle condotte, che viene assicurata? Come si giustifica il prolungamento di ulteriori cinque anni della concessione e come risponde alle regole sulle concessioni affidate con gara? Perché qui c'è una gara a monte e quindi non si capisce è la seconda volta che si proroga per cinque anni per volta, quindi si è quasi raddoppiata la validità della gara, non si capisce come questo possa essere completamente accettato. Se la Sindaca ha partecipato alla Assemblea della Conferenza Territoriale 2, che ha deciso di proporre l'accoglimento della richiesta di proroga lanciata dal gestore ed, eventualmente, in quale modo si è espressa? Quali passaggi sono previsti per rendere esecutiva la decisione? Queste, oramai, erano domande che andavano bene quando si è presentata l'interrogazione, adesso, insomma, la decisione è esecutiva, quindi non c'è da fare altro. E come mai questo Consiglio né i cittadini siano stati informati in maniera efficace di quello che stava avvenendo?

Tutto questo perché il servizio produce, l'azienda fa utili, poi lo vedremo. Il servizio, la qualità del servizio lascia molto a desiderare perché ci abbiamo quantitativi di perdite dalla rete, che rimangono quasi immutati oramai da anni. Ci abbiamo una percentuale di depurazione, che è su livelli discretamente bassi, arriva al 75% ed è addirittura calata, anziché aumentata la percentuale di reflui depurati nel bacino di Acque. Quindi, un servizio che costa, che ha le tariffe praticamente fra le più alte d'Italia, che non ha, che non dà riscontri di efficienza adeguati alle tariffe che noi paghiamo. Quindi, vogliamo capire come si è ragionato per prorogare questo sistema, che non dà nessuna prova di essere l'ottimale, anche per i prossimi anni, fino addirittura al 2031, prendendosi la briga noi, ora, di prendere una decisione che andava a scadenza nel 2026. Quindi, si è preso la decisione per quelli dal 2026 al 2031.

Alle ore 19,20 entra Borgherini – presenti 16 (10/6)

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Chi risponde? Assessore Taddei, prego.

L'Assessore Taddei legge la risposta di Acque Spa sull'argomento dell'interrogazione.

Parla l'Assessore Taddei:

Sì. Grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Leggo la risposta pervenuta da Acque. In riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi, con una premessa: in quanto, nella premessa all'interrogazione ci sono dei riferimenti ad altri Comuni e viene specificato per quanto riguarda l'affermazione secondo cui non risulterebbero ancora effettuati investimenti relativi ai Comuni di Cerreto Guidi, Montaione, Montespertoli, circa le fognature e la depurazione dei reflui, si precisa che i dati che collocano Montaione tra i Comuni di infrazione comunitaria sono obsoleti e superati, in quanto la fognatura risulta infatti già conclusa e gli scarichi convogliati a depurazione. Gli interventi realizzati hanno comportato un incremento, un investimento scusate, conclusosi nel 2012 di circa 1 milione e mezzo di Euro.

Per quanto riguarda la situazione dei Comuni di Cerreto Guidi e Montespertoli, Acque, in attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 5/2016 si prevede la conclusione degli investimenti per il superamento della procedura di infrazione entro (parola non comprensibile). Risulta già concluso un primo lotto di interventi per il valore di circa 1,2 milioni di Euro. Sono previsti ulteriori interventi per circa 3,7 milioni di Euro. Il primo lotto è di prossima attivazione, mentre il secondo è in corso di approvazione in sede di Conferenza dei Servizi. Per Montespertoli sono previsti 5,1 milioni di Euro di investimenti, 3,5 per le reti fognarie e 1,6 per la depurazione. Per entrambi gli interventi sono stati approvati progetti in Conferenza dei Servizi ed è prevista la gara nel corso del 2019.

Riguardo al quesito n. 1 il piano tariffario dal 2019 al 2031 come in scadenza, ha il seguente, la seguente articolazione degli incrementi tariffari: 1,4% 2019, 1,7% il 2020, 1,5% il 2021, 1,2% il 2022, 0,2% il 2023, 1,5% 2024, 2% 2025, 2% 2026, 2% 2027, 2,6% 2028, 2,3% 2029, 2,5% 2030, 2,5% 2031. Incrementi annuali, invece, con scadenza al 2026, sono al di sopra di tali valori.

Dai dati emerge che gli incrementi tariffari sono..

Parla il Consigliere Bartoli:

Scusa, puoi rileggere l'ultima riga, scusa? Quando hai finito di dire tutte le percentuali, puoi rileggere?

Parla l'Assessore Taddei:

Gli incrementi per ogni anno? Sono: 2019 1,4...

Parla il Consigliere Bartoli:

No, no dopo. Finiti gli incrementi annuali.

Parla l'Assessore Taddei:

Gli incrementi, gli incrementi annuali 2031 2,5%.

Parla il Consigliere Bartoli:

Sì, poi?

Parla l'Assessore Taddei:

Poi basta. Poi sto leggendo sotto.

Parla il Consigliere Bartoli:

Sì, sotto, che hai letto?

Parla l'Assessore Taddei:

Ah, ah, sì. Vado a rileggere che gli incrementi tariffari sono notevolmente inferiori rispetto a quelli previsti dal precedente Piano, in relazione allo sviluppo del nuovo piano finanziario, che tiene conto dell'allungamento. L'incremento tariffario per il quinquennio 2019-2023 sarà sotto l'1,75% mentre l'anno in corso si attesta all'1,4% per il 2019.

Quesito 2. Dal 2012 è l'ARERA che stabilisce in modo univoco al livello nazionale gli oneri finanziari riconosciuti sul capitale investito netto del gestore. Definendo biennialmente due parametri: il tasso di mercato di riferimento e l'indice di rischiosità specifico del settore idrico. La somma dei due, nel biennio 2018-2019 è 3,80%. Per i bienni successivi ARERA provvederà ad aggiornarli. In sintesi, quindi, con un (parola non comprensibile) del mercato regolato, il tasso riconosciuto al livello nazionale coincide con il tasso di mercato specifico.

Quesiti 3 e 4. Si riporta di seguito il quadro per gli utili totali tra il 2002 e il 2017, che sono stati pari a 141.125.334 come utile complessivo in tutto questo periodo di tempo. Di questo sono stati ridistribuiti 31.903.219. La percentuale dell'utile, distribuito sul totale del 22,6%. L'utile distribuito ai soci pubblici, di questi 31 circa milioni, sono 17.884.256. L'utile distribuito al socio privato è pari, è stato pari a 14.018.963 Euro.

Come si può evincere gli utili complessivi distribuiti sono pari al 22,6% del totale. Quelli distribuiti ai soci privati sono pari al 10% del totale.

Negli ultimi anni la quasi totalità degli utili è stata accantonata a sostegno degli impegni finanziari e ed investimenti degli anni successivi, e nell'ultimo anno la distribuzione dei dividendi è stata pari a zero.

Quesito 5. Facendo riferimento alla risposta al precedente quesito 2, l'attuale Piano Economico Finanziario è stato elaborato proiettando il tasso di riferimento per il mercato idrico stabilito da ARERA al 3,80%. Come detto, si tratta di parametri che vengono aggiornati ogni due anni sulla base del reale andamento del mercato. Sulla base dell'attuale piano economico finanziario, l'approvazione degli utili totali non vincolati agli investimenti e quindi potenzialmente distribuibili per i prossimi 14 anni, quindi nel periodo che ci distanzia al 2031, ammonta a circa a 57 milioni di Euro.

Quesiti 6 e 7. Acque SPA non ha trasferito alcuna attività COR né a Roma né da altre parti. Giova ricordare che Acque SPA, in accordo con i propri soci, ha perseguito, piuttosto, la strategia opposta, che l'ha portata ad essere oggi una azienda, che gestisce direttamente o indirettamente, attraverso la propria controllata e le proprie società partecipate tutto il servizio idrico integrato, adduzione, captazione, distribuzione delle acque ad uso civile, fognature e depurazione delle acque reflue. E tutte le attività ad esso strumentali e complementari. Dalla progettazione alla realizzazione delle opere, dalla gestione del rapporto con i clienti attraverso il call center, fino alla gestione del trattamento dell'ultimo anello del ciclo. Quello relativo alla gestione dei fanghi, che residuano dalla depurazione dei reflui. Questo è il modello di società, che si è affermato in questi anni e su cui si continua ad investire. A dimostrazione di ciò giova ricordare che proprio nel territorio del Comune di Empoli, Acque SPA ha già realizzato due ulteriori investimenti: l'immobile di Via Garigliano, per la nuova sede delle soluzioni; e l'immobile situato al Terrafino in cui verranno realizzati i nuovi (parola non comprensibile) laboratori. E' utile a questo proposito ricordare che, ad eccezione degli amministratori delegati, nessun dirigente, quadro tecnico aziendale, risulta essere dipendente di ACEA SPA in quanto sono tutti dipendenti diretti di ACQUE SPA.

Se nell'interrogazione ci si riferisce invece all'adesione alle attività informatiche, in particolare al progetto ACEA 2.0, si precisa che questo consiste nella realizzazione, in regime di comunione con le altre società del Gruppo ACEA aderente al progetto, che la piattaforma informatica è basata su SAT, un sistema informatico integrato e customizzato comprensivo delle infrastrutture hardware, programmi relativi a licenze software e servizi strettamente connessi e collegati a questi necessari per il suo funzionamento.

La condivisione di nuovi investimenti ha consentito di ridurre i costi di sviluppo e di mettere a punto una piattaforma comune, di cui l'Azienda è comproprietaria, agevolando la standardizzazione dei processi aziendali secondo le best practice di settore.

Il costo degli investimenti è stato pari a circa 6 milioni di Euro. Il costo del servizio di manutenzione obbligatoria per l'anno 2018 è di circa 1,2 milioni di Euro. Giova precisare che anche se ACQUE SPA avesse deciso di non partecipare in comunione con altre società a questo progetto, l'azienda avrebbe comunque

dovuto affrontare autonomamente, facendosene interamente carico, il passaggio ad una nuova piattaforma informatica, che la mettesse in condizione di rispondere alle esigenze poste dalla nuova normativa vigente e dal regolatore.

Quesito 8. Le perdite idriche del sistema al livello della nostra Conferenza Territoriale risultano nel 2015 del 37,8%, nel 2016 del 36,7% e nel 2017 del 37,4%. Questi dati risultano in media con quelli della nostra Regione. Non sono ancora disponibili i dati relativi alle perdite del 2018. Nei primi anni di attività di Acque SPA la società si è concentrata sul tema della fognatura e della depurazione, su l'universalizzazione del servizio, mentre nei prossimi anni nuovi finanziamenti saranno investiti prioritariamente proprio sull'abbattimento della percentuale delle perdite, attraverso la sostituzione delle tubature più datate e deteriorate.

Quesito 9. Al netto della manutenzione ordinaria, i chilometri di rete sostituiti sono pari ad 8,9 nel 2016, 12,4 nel 2017, 13,8 nel 2018. Nel 2019, a seguito dell'allungamento delle concessioni diventeranno 27. Dal 2019 al 2031 è previsto di passare da un investimento annuo di 4 milioni per la sostituzione delle reti a 10 milioni.

Quesito 10. Riportiamo testualmente di seguito quelle che sono le motivazioni essenziali delle istanze di allungamento della concessione, ovvero le carenze del programma degli interventi vigenti, approvati con deliberazione dell'Assemblea A.I.T. n. 28 del 5 ottobre 2016 e la necessità di nuovi ingenti investimenti che porterebbero il complessivo degli investimenti nello stesso periodo 2016-2026 da 668,7 milioni a 823,5 milioni. 1 miliardo e 73 milioni nel periodo 2016-2031, comprensivo degli anni di estensione del periodo concessorio.

Rilevato, inoltre, la necessità di superare strumenti di realizzazione di parte degli investimenti previsti dal Piano degli Investimenti vigenti, quali leasing in costruendo e la concessione dei lavori. Il fatto che il nuovo traguardo degli investimenti posto nell'istanza, risulti indispensabile per assicurare un idoneo livello del servizio e per rispondere adeguatamente agli obblighi normativi e regolamentari nel frattempo intervenuti sul piano della depurazione delle acque di scarico e degli obiettivi sugli standard tecnici definiti dalla regolamentazione della qualità tecnica dell'idrico.

Che alla voce delle simulazioni e delle analisi condotte, tenuto conto delle indicazioni date dalla Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno in data 2 ottobre 2017, ossia garantire un incremento del livello degli investimenti e il contemporaneo contenimento degli incrementi tariffari. L'unica misura da applicarsi, in caso di specie, risulta essere quella dell'estensione del periodo concessorio di 5 anni con una scadenza al 31 dicembre 2031.

Che tale estensione porterebbe la durata della concessione a complessivi 30 anni, dunque dentro l'ambito temporale massimo previsto dalla Legge Galli.

Il quesito n. 11. Se la Sindaca ha partecipato all'Assemblea, ovviamente è andato, sono andato io come delegato. E l'espressione del voto, in base a quello che viene richiesto in Conferenza Territoriale 2, è stato un voto favorevole.

Per quanto riguarda il punto 12 e il punto 13, la competenza di tali decisioni è quella della Autorità Idrica Toscana, che attraverso l'Assemblea vota a maggioranza la proposta, che può derivare o dall'Assemblea stessa o dal Consiglio Direttivo o dalle stesse Conferenze Territoriali.

Volevo poi aggiungere, in base a quella che è la ripublicizzazione, che successivamente alla delibera di AIT sulla proroga di alcuni gestori, 5 su 6, vi è stata la delibera n. 28 della AIT del 16 novembre 2018, dove, sostanzialmente, a voti unanimi si è richiesto al Direttore Generale di realizzare una analisi dei costi benefici di poter procedere come atto di indirizzo verso una ripublicizzazione e quindi di prendere in esame varie possibilità, successivamente di inviare lo stesso lavoro, incluso alla ARERA, quindi all'Agenzia di Regolamentazione per un parere e poi di ritornare in Assemblea stessa della AIT.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Bartoli, per la replica.

Parla il Consigliere Bartoli:

Sì, ringrazio. Meno male che sul finale si è avuta anche una espressione in qualche maniera politica perché, sennò, veramente sembra che su decisioni di questo tipo non ci sia uno spazio per discutere politicamente. Allora, io riassumo velocemente la situazione come rappresentano le risposte, che ci sono state date, e quello

che si sa e che si è saputo in Commissione. Noi abbiamo le tariffe fra le più alte d'Italia. Dal 2007 al 2015, la tariffa di Acque SPA passa da 1,44 Euro al metro cubo a 3,22 Euro al metro cubo, come un raddoppio, qualche cosa di più del raddoppio. Milano, nello stesso periodo, tanto per fare un esempio che fa sempre arrabbiare i nostri gestori, passa da 0,51 cioè costava di già ad un 1/3 di quello che si pagava noi a 0,74. Quindi, noi si paga un servizio profusamente. In quella tariffa c'è il costo dell'investimento. Quindi, non ci s'ha bisogno di accantonare utili per fare investimento perché l'investimento è previsto da quello che è il gettito della tariffa. Gli utili prodotti, gli utili, l'avete sentito anche voi, io mi ero segnata 121 perché mi mancava un anno, sono 141 milioni. Dice: di questi se ne distribuiscono 31 mila circa, di cui il 45% va al privato, che se ne vanno subito, ma anche quelli che vanno ad accantonamento, vanno a patrimonializzazione dell'azienda, la quale, infatti, il patrimonio dell'azienda, il patrimonio netto dell'azienda passa nel periodo dal 31/12/2008 al 31/12/2017, che sono i dati che potete ricavare dal Bilancio on line, da 44 milioni a 122 milioni. Che significa? Che si sta patrimonializzando l'azienda e che quando arriveremo al 2031, molto probabilmente sarà ancora molto più alto il patrimonio dell'azienda e ce ne dovremo ricomprare di quel patrimonio il 45%. Quindi, non è che si accantonano gli utili e gli utili li mettono in tasca, quelli spariscono e non sono più utili. Quindi, questa è una azienda che c'ha un bilancio sano, un bilancio, per l'amor del cielo. Dal punto di vista diciamo degli investimenti è un'azienda che rende, anche perché io non so che cos'è questo 3,8%, ma i tassi di remunerazione del capitale investito, non sono mai, sono scesi mai sotto il 6%. Sono quest'anno al 7%, e il tasso di remunerazione del capitale proprio, cioè il capitale che l'azienda investe, cioè il patrimonio, quando rende il patrimonio dell'azienda, se non ho capito male la spiegazione, è addirittura intorno al 17%. Mi dicono che sono rendimenti che non si vedono in altri tipi di aziende. Quindi, questa azienda rende, noi si pagano le tariffe più alte d'Italia, ma cosa ci dà in cambio? Dice gli investimenti ci sono. L'azienda gli investimenti li fa, cioè i soldi investiti si vedono. In che cosa però? Non si sa perché la, non si sa, si sa: sicuramente in impiantistica e in condotte spende meno del 15% complessivamente degli investimenti. Perché il tasso, ora loro hanno dato dei numeri, ma non ti danno il denominatore per capire quant'è. Il tasso di sostituzione delle condotte è stato lo 0,4% , l'hanno detto in commissione, annuo. Condotte che hanno, le nostre condotte hanno una vita media di il 45% delle condotte toscane ha una vita superiore a cinquant'anni. Il 27% superiore a trent'anni. Il 73% c'ha condotte superiori a trent'anni. Solo il 6% c'ha condotte che hanno meno di dieci anni. Significa che da quando sono arrivati questi non hanno cambiato un piffero! I tubi in PVC che si stanno spappolando, perché si pensava che fossero eterni e invece si stanno tutti rompendo, fanno sì che ci sia una rottura ogni metro, se uno va a fare in giro in campagna lo vede subito, io sono stata, a Montrappoli siamo stati 24 ore senz'acqua senza preavviso perché c'è stato un guasto e si è dovuto. Io non ho capito che cosa si intende fare su questo patrimonio di tubi, che andrà a rompersi continuamente, non l'ho capito. Quindi, comunque, le perdite sono sempre quelle che avete sentito. Vi posso dire che nel 2008 si perdevano 12,88 metri cubi per chilometro. Nel 2018 si perdono, nel 2017 si perdono, no scusate nel 2015 se ne perde 12,61, cioè uguale! Uguale! Non è cambiato niente!.

La depurazione. Mi fa piacere che abbiano messo a posto Montaione. Mi fa piacere che stiano facendo i progetti per Cerreto e per Montespertoli. Siamo a 15 anni dall'entrata di questi gestori siamo sempre a fare i progetti. Per 2, per 3 erano tre comuni in infrazione. Non sono gli unici però, perché basta andare su acque.gov e si vedono le infrazioni alla depurazione. Quindi, i risultati di questo sistema, a fronte di un costo, che è fra i più alti, non sono fra i migliori, lo possiamo dire? E non si proroga questa cosa fino al 2031 consentendo utili, e l'avete detto voi, se non ho capito male, 50 milioni di utili da distribuire, se non ho capito male, e comunque sennò da patrimonializzare il che vuol dire. E di qui patrimonializzare l'azienda per cui nel 2031, quando andremo a prendersela vediamo di fare studiare, e meno male si è dato l'incarico di vedere, però guardiamo, guardiamo anche che guardino, cioè l'imput politico e il controllo politico deve essere serio, guardiamo se ci si ripiglia prima della scadenza della concessione, perché sennò addio.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Bartoli. Allora, le altre tre interrogazioni, per le altre tre interrogazioni, quella sul PAC, sulla battuta di caccia e sul bilancio arboreo, doveva rispondere l'Assessore Barsottini, che non è presente stasera per motivi, per motivi personali. Fra l'altro, l'interrogazione, quella sul PAC, non era ancora, gli uffici non hanno fatto in tempo a completarla, per cui ha chiesto l'Assessore di posticiparla al prossimo Consiglio.

Borgherini chiede che la risposta di Acque Spa, letta dall'Assessore Taddei, sia inviata a tutti i Consiglieri.

Parla il Consigliere Borgherini:

Scusi, se è possibile la risposta alla Consigliera Bartoli, se è possibile inviarla a tutti i membri della Prima Commissione, vista la seduta che abbiamo fatto l'altro giorno.

Parla il Presidente Bagnoli:

Dell'Assessore?

Parla il Consigliere Borgherini:

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì.

Parla il Consigliere Borgherini:

Eh, perfetto. Grazie.

Parla il Consigliere Poggianti:

Soltanto per una precisazione sulle interrogazioni. L'altra, nello scorso Consiglio Comunale chiesi la conversione della interrogazione sulla REMS, in REMS del carcere del Pozzale, che era da mesi e mesi pendente, in risposta scritta, purché ci fosse una risposta entro il 10 di marzo. Oggi siamo all'11 di marzo e ancora non mi è arrivato niente per iscritto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ho parlato nel pomeriggio con l'Assessore Poggi e mi ha detto che domani mattina viene in ufficio e prepara la risposta e te la spedirà domani. Questo è quello che mi ha detto.

Parla il Consigliere Poggianti:

Benissimo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Perché c'è stato probabilmente un qui pro quo perché le risposte scritte hanno trenta giorni di tempo. Febbraio ha 28 giorni, per cui. Va beh, comunque, mi ha detto che se non è domani, domani l'altro te la spedisce. Viene domani a preparare.

Parla il Consigliere Poggianti:

Benissimo. No, mi ricordo anche richiesta del Segretario..

Parla il Presidente Bagnoli:

Certo. No, no ci ho parlato.

Parla il Consigliere Poggianti:

..si disse che, comunque, sarebbe dovuta arrivare ancor prima dei trenta giorni. Quindi, visto che è da luglio scorso che era pendente l'interrogazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Certo. Sì, sì.

Parla il Consigliere Poggianti:

Non per colpa in parte della Giunta, ma in parte soprattutto della Regione e della ASL, che ancora non davano risposta in merito.

Parla il Presidente Bagnoli:

Certo.

Parla il Consigliere Poggianti:

Comunque, attendo in questi giorni la risposta scritta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Mi ha telefonato proprio a metà pomeriggio, verso le cinque e mezzo, mi ha detto che non poteva venire qui in Consiglio..

Parla il Consigliere Poggianti:

Certo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Avrebbe detto lei, però ha detto che domani viene e prepara la risposta.

Parla il Consigliere Poggianti:

Benissimo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, se non è domani, domani l'altro.

Parla il Consigliere Poggianti:

Attenderò con trepidazione la risposta sulla REMS al Pozzale.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene.

Parla voce non identificata:

Grazie.

I PUNTI NN. 3 – 4 – 5 ALL'ODG DEL CONSIGLIO, VENGONO RINVIATI.

Entra Torrini – presenti 17 (11/6)

PUNTO N. 6 – VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 05/12/2018. APPROVAZIONE.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, passiamo oltre. C'è il Punto n. 6 l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio del 05/12/2018.

Parla voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Anche la mia interrogazione è rimandata?

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, perché doveva rispondere il Barsottini, ma non c'è.

Parla voce non identificata:

Ah, ah va bene.

Parla il Presidente Bagnoli:

Infatti, l'ho (parola non comprensibile) tutte e tre. L'approvazione del verbale.

Esce Mantellassi – presenti 16 (10/6)

I votanti?

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Dunque, è entrato?

Parla il Presidente Bagnoli:

E' entrata Torrini. E' fuori Mantellassi.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Quindi, per l'approvazione 16.

Parla il Presidente Bagnoli:

Uno, dei, tre, quattro, cinque, sei.

Parla la Consigliera Marconcini:

Sì, lo so che sembra la novella dello stento. Ah, ha già capito?

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, ho capito. Allora, vi volevo relazionare nella conferenza scorsa, però la conferenza è stata, è saltata per ovvi motivi. Quindi, dopo, quando faremo la conferenza vi dirò, diciamo, lo studio che ho effettuato. Facendo seguito anche a quello che aveva proposto Borgherini di decidere, per definire la cosa, di ricontrollare tutte le mozioni ed ordini del giorno votate per punti dall'inizio della consiliatura ad ora, come si sono comportati. Quindi, dopo se parla.

Parla il Consigliere Borgherini:

(VOCE FUORI MICROFONO) Citava bene il saggio Borgherini.

Parla il Presidente Bagnoli:

Il saggio Borgherini.

Parla la Consigliera Marconcini:

Ora, il saggio Borgherini mi va bene, ma in due anni questo si poteva essere fatto due anni fa.

Parla il Presidente Bagnoli:

E' stato rimandato.

Parla la Consigliera Marconcini:

Ci tengo a precisare, ci tengo a precisare, perché resti a verbale, che io, che ci siamo informati e il Difensore Civico Regionale che ha inviato una lettera per posta certificata alla Dottoressa Ciardelli e alla Dottoressa Brenda Barnini. Per cui, per noi questa vicenda deve essere risolta prima della fine di questa Amministrazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Il verbale del 6, scusate del 5 dicembre. Favorevoli? La maggioranza. Grazie. Contrari? Nessuno. Astenuti? Tutta l'opposizione. Vuoi i nomi? No.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

No.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 16

Favorevoli 10

Astenuti 6 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)

PUNTO N. 7 – PROGETTO UNITARIO PER IL RECUPERO DEL COMPLESSO DI S. GIUSEPPE DI CUI ALLA SCHEDA NORMA 1.5. APPROVAZIONE.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, allora passiamo oltre. Il Punto n. 7 è il Progetto Unitario per il recupero del complesso S. Giuseppe di cui alla scheda norma 1.5, e riguarda, la discussione di stasera riguarda l'approvazione. C'è anche in sala l'Architetto Scortecci che può, eventualmente, rispondere a domande che dovessero sorgere. E, intanto, l'illustrazione la fa il Vice Sindaco Mori.

Relaziona il Vicesindaco Franco Mori.

Rientra Mantellassi – presenti 17 (11/6)

Parla il Vice Sindaco Mori:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Portiamo come proposta di approvazione questa delibera, che è il progetto unitario per il recupero del complesso dell'Ospedale S. Giuseppe. La delibera la portiamo per due motivi fondamentali: uno, perché dovendo, a breve, iniziare i lavori urbanisticamente c'è necessità di approvare il progetto unitario. Sulla base della variante approvata nel giugno del 2017. L'altra perché nell'esame dei progetti, che abbiamo presentato, sia in Sovrintendenza, sia ai Vigili del Fuoco, oltre ad altri enti, ASL e così via, c'è stato richiesto di avere un quadro generale su tutte quelle che sono le funzioni di tutti gli spazi dell'ex ospedale. Quindi, il progetto unitario altro non è che l'individuazione di tutte le funzioni, di tutti gli spazi del complesso dell'ex ospedale, indipendentemente che siano interessate dal progetto PIU, OPP, OPP per Empoli o che non lo siano interessate.

Il complesso dell'ospedale, come abbiamo avuto modo di descrivere da parte dell'Architetto Scortecci, sia in quella Commissione Consiliare congiunta, che fu fatta sul progetto PIU sia nell'ultima Commissione Consiliare, definisce per tutti gli spazi le sue funzioni. E quindi le parti sapete del progetto PIU, le parti legate a spazi, che hanno già una loro destinazione e penso al CAM, e penso all'Università. E la definizione anche di quelle parti, che non sono né utilizzate ora, compreso le nanotecnologie naturalmente, e che non sono nel PIU e che non sono attualmente utilizzate, ma che però da sempre sono nei programmi per la gestione di quegli spazi e mi riferisco in modo particolare a quell'ala del vecchio complesso, che guarda su Via Roma, che al piano terra ha le nanotecnologie e che al piano superiore sarà interessata dallo spostamento degli uffici comunali. Quindi, il progetto, nel suo complesso, definisce tutte queste cose.

Poi, naturalmente, vengono definite anche tutte le funzioni di quella che è la palazzina, che si affaccia anche su Via Ridolfi e su Piazza del Popolo, con le funzioni, che voi Consiglieri conoscete, Urban Center, Biblioteca, Smart Library. Quindi, il progetto unitario non è altro che la definizione delle funzioni di tutti gli spazi dell'ex complesso ospedaliero.

Se poi ci sono domande tecniche, c'è qui l'Architetto Scortecci, che è in grado di, spero, dare tutte le indicazioni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Vice Sindaco. Ci sono domande? Prego.

Parla il Consigliere Bartoli:

Sì, la domanda è questa: se non ricordo male noi abbiamo trasformato con la variante alle Norme Tecniche del Regolamento Urbanistico questo e il PUA del, e l'ex PUA del Palazzo delle Esposizioni in progetti unitari pubblici, ora non mi ricordo più qual era, pubblico. Questo significa che non ci saranno i 60 giorni delle osservazioni, mi ricordo bene? Cioè non è una, non c'è la pubblicazione della, come si fa con in PUA, non c'è l'adozione e poi la successiva approvazione? E' una approvazione diretta, dico bene?

Parla il Vice Sindaco Mori:

Sì. Il PUA era nel vecchio Regolamento, nel secondo Regolamento Urbanistico neanche nel primo Regolamento Urbanistico. Con la variante introdotta nel giugno del 2017 fu trasformato questa destinazione urbanistica, progetto unitario di carattere pubblico e quindi, quando fu approvato quella variante urbanistica, fece tutto il percorso di adozione, osservazioni e approvazione.

Parla il Consigliere Bartoli:

Non lo fa il percorso che fanno i PUA, ho capito bene? No? Questo non fa il percorso del PUA, fa, è una specie di progetto diretto, eh?

Alle ore 20,10 entrano Sindaco e Mazzantini – presenti 19 (13/6)

Parla il Consigliere Marconcini:

Buonasera. Architetto buonasera. Ho alcune domande, le posso fare una alla volta? O tutte insieme le fo?

Parla il Presidente Bagnoli:

Come preferisce.

Parla il Consigliere Marconcini:

Mi scuso perché io non sono in commissione, non sono venuta. Volevo sapere quali sono i tempi previsti per la realizzazione del progetto.

Parla l'Architetto Scortecchi:

Questo? Funziona? Sì. Sì, allora, il progetto unitario, sostanzialmente, è un progetto che unisce delle strategie sostanzialmente. Una parte legata al progetto OPP, che ha quindi dei tempi. Di conseguenza, i tempi del progetto OPP sono definibili, come ultimazione dei lavori entro il 2021. Quella del progetto OPP è una porzione abbastanza consistente, ma non è ovviamente tutto il complesso perché noi abbiamo fatto una stima, circa il 45% del complesso verrà trasformato grazie al bando regionale del PIU. Un 20-25%, di spazi chiusi parlo, è quello attualmente in funzione, e un circa 35% è quello che verrà attuato con altre tipologie di interventi, ovviamente. La cosa che preme, magari, sottolineare è che saranno realizzati, grazie al progetto OPP tutti gli spazi di interrelazione, quindi di interconnessione con l'esistente. Sostanzialmente tutti gli spazi aperti tranne una piccola corticina e, sicuramente, le funzioni più strategiche, perché noi attueremo l'area del co-working, l'area delle caffetterie ristoro, che sono quelle diciamo che dovrebbero essere le funzioni catalizzatrici, mentre della palazzina, sostanzialmente, la recupereremo tutta. Quindi, questo è un po' il quadro dei tempi, dei quali possiamo definire, ovviamente, quelli legati al progetto OPP. Gli altri non hanno attualmente una tempistica individuata, perché dipenderà poi dallo sviluppo. (VOCI FUORI MICROFONO). Poi, diciamo, siamo su 20, gli spazi chiusi. Gli spazi aperti siamo, sulle le parti aperte siamo quasi al 95% di attuazione con OPP. Degli spazi chiusi, con le superfici, siamo intorno al 45%, attuati. Con il 20% direi, invece, già in funzione, esatto. Quindi, diciamo, un residuo sarà circa un 35% con le superfici.

Parla il Consigliere Marconcini:

E ho letto, insomma l'ho letto un po' velocemente, ma cosa si intende fare dal punto di vista ambientale per renderlo sostenibile, nel concreto? C'è scritto, appunto, diventerà un progetto sostenibile dal punto di vista ambientale, non so se è previsto.

Parla l'Architetto Scortecci:

Sì. Allora, diciamo che la sostenibilità ambientale, ovviamente, è un concetto abbastanza ampio, diciamo così. Noi possiamo individuare sicuramente una operazione perché, la faccio molto rapida, la parte cofinanziata di OPP è, sostanzialmente, cofinanziata tramite le (parola non comprensibile). (Parola non comprensibile) che rispondono a delle fette di finanziamento con dei campi ben precisi, ad esempio: l'inclusione sociale, l'eco-efficienza ed altre simili.

In questo caso, noi abbiamo queste qui sostanzialmente nel progetto, nella parte dell'ex ospedale. Nella palazzina, diciamo, il concetto di sostenibilità è applicato nell'eco-sostenibilità. Cioè noi applicheremo una trasformazione che per avere ricevuto ovviamente il co-finanziamento dovrà rispondere ad una eco-efficienza. Quindi, verranno attuati tutta una serie di interventi legati, ad esempio, all'involucro, legato alle facciate, pur mantenendo ovviamente la storicità dell'elemento, che porteranno la palazzina ad una notevole efficienza, eco-efficienza, diciamo così. Questo è un po' l'obiettivo, uno degli obiettivi.

Poi, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, possiamo sicuramente valutare gli spazi aperti. Cioè spazi aperti che attualmente, facciamo un esempio pratico, hanno una permeabilità estremamente bassa, come, ad esempio, la parte di Via Ridolfi, la parte adesso recintata, che poi verrà aperta; come per la stessa cosa si può dire nella parte legata al terrapieno di Via Roma. Lì, ovviamente, facendo un certo tipo di interventi, l'obiettivo è quello di migliorare, ad esempio, la permeabilità delle superfici e, ovviamente, aumentare il verde, il verde che è presente su quelle due parti. Quindi, questi possono essere concepiti come i macro obiettivi legati al concetto di sostenibilità ambientale.

Parla il Consigliere Marconcini:

La domanda non è così tecnica, però fa parte del progetto, mi chiedevo: quali sono le associazioni che si pensa di ospitare al piano terra del blocco est del complesso, ma, più in generale, se verrà individuato un criterio con il quale scegliere le associazioni, che verranno, che viene previsto di, la cui sede verrà messa all'interno del progetto, oppure come verranno scelte, insomma.

Parla l'Architetto Scortecci:

Non ho capito.

Parla voce non identificata:

Quali sono le associazioni, che vengono ospitate. Questo verrà fatto un bando necessario, occupano un spazio pubblico.

Parla il Vice Sindaco Mori:

Allo stato attuale si interviene sull'edificio, ma quali sono le associazioni non è stato definito, il progetto non le definisce. Si restaura, si restaura, si ristruttura gli spazi e poi le associazioni sono da definire.

Parla il Consigliere Marconcini:

Volevo sapere se quindi si prevede di spostare tutta la sede del Comune qui, oppure parzialmente qui e parzialmente al Palazzo Ghibellino?

Parla il Vice Sindaco Mori:

Io tutta la sede del Comune è impossibile trovare gli spazi per spostarla lì. Sapete che questa Amministrazione ha idea di lavorare sull'edificio, nonché il Palazzo Ghibellino, spostando in quella la parte dell'Amministrazione vera e propria, la parte e lo stesso URP, perché si ritiene che sia fondamentale che resti in centro l'URP, perché è particolarmente usato e frequentato dai cittadini.

Resterà, comunque, il palazzo di Piazza, resterà comunque il Palazzo di Piazza del Popolo, ma anche lo stesso Palazzo Pretorio e quindi si sposteranno sull'ala di Via Roma prevalentemente gli uffici tecnici, l'ufficio contratti, questa tipologia di attività.

Parla il Consigliere Marconcini:

E l'ultima volevo chiedere cosa si intende quando si dice che allora si trasferisce al Museo Paleontologico la collezione del Museo Archeologico e poi si dice che tutto il, diciamo i musei e le vari sedi culturali verranno messe a sistema. Ma in che senso? Cioè ci saranno delle (parola non comprensibile), ci saranno?

Parla l'Architetto Scortecci:

Sì, allora diciamo che per quanto riguarda gli spazi museali, sostanzialmente, lì c'era la previsione di individuare uno spazio che potesse essere a disposizione anche per la didattica. La musealità didattica nel senso accogliere, ad esempio, le scuole la mattina e quindi. Diciamo che si parla di paleontologico e archeologico sostanzialmente come delle porzioni, come dei pezzi, ad esempio. Questo in fase di definizione era stata individuata come la possibilità di dire io posizione delle parti nelle quali ovviamente lascio spazio per esposizione temporale che, forse, è l'esigenza più importante in questo momento per la città. Ad esempio, se devo fare una grande mostra non ho un grande spazio a disposizione dove poter allestirla. Al tempo stesso, lasciare, ad esempio, la possibilità di portare dei pezzi di questi musei nella quale poter fare una sorta di didattica legata, principalmente, alle scuole. Il discorso del sistema museale era più, diciamo, un discorso di strategia ecco, di macro concetti legati proprio ad un sistema museale, che potesse avere più poli. Questa era un po' l'idea originaria del progetto OPP.

Parla voce non identificata:

Però si parla, impropriamente, scusate se intervengo, di museo archeologico, ma in realtà si sposta il Museo Paleontologico. Il Museo Archeologico non esiste, per cui non si sposta niente. Si sposta il Museo Paleontologico e, come è stato specificato, era stato previsto nel Piano di Ristrutturazione proprio una parte didattica perché l'attività prevalente, che il Museo Paleontologico fa, è attività di tipo didattico e laboratoriale. I reperti del Museo Paleontologico, così come se fosse anche un Museo Archeologico non sono reperti maneggiabili, nel senso, non è un museo della ceramica dove c'è la creta, dove si può fare i laboratori. Si fanno i laboratori di altro genere, ma, chiaramente, c'è una parte espositiva e una parte laboratoriale e di didattica.

Alle 20,25 entra Petroni – presenti 20 (14/6)

Parla il Presidente Bagnoli:

(parola non comprensibile).

Parla il Consigliere Bartoli:

Velocissima. La parte, lei prima ha parlato del 45% riguardo al progetto OPP e il 25% è già attualmente utilizzato e poi c'è un altro 35%. La parte da utilizzare come uffici comunali sarebbero quel 35%.? Quelli in di più?

Parla l'Architetto Scortecci:

La parte che non è compresa nel progetto OPP. Sì, sì esatto. Esatto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, altre domande. Allora, passiamo alla discussione. Interventi? Non ce ne sono? Prego, Bartoli. Prego.

Parla il Consigliere Bartoli:

Mah, allora, io ho sentito anche in commissione la descrizione del progetto. Sicuramente è una cosa che risponde ad una esigenza, che, oramai, si sente da tantissimo tempo cioè il fatto di rivitalizzare il corpo dell'ospedale vecchio per renderlo permeabile alla città, un pochino più fruibile dalla città e meno separato,

perché adesso è proprio veramente un corpo separato, è chiaramente una cosa che tutti si sa che serve e che, quindi, e che questo progetto comincia a far vedere, insomma. E' difficile valutare, senza avere partecipato più di una volta e discusso più di una volta di quello che si sta facendo, quanto di potesse fare diversamente o come, per esempio, si è discusso anche in commissione la permeabilità da Piazza del Popolo verso piazza, su Via Roma passando da Via Paladini, cioè il fatto di poter raggiungere il livello di Via Paladini e poi proseguire, se non capisco male è parziale, nel senso si immaginava tutti di poter creare proprio un accesso, una scalinata, qualche cosa di aperto, che portasse da Piazza del Popolo fino su e poi in Via Roma. Non è così ed è una parte, e però si creano dei percorsi piuttosto definiti, anche se interni, che consentono di fare questo. Si libera la Torre del Righi, se non ho capito male, abbastanza e si restituisce una visibilità che dovrebbe, insomma, essere un bell'arricchimento per la città. Quindi, tutto sommato, il progetto è positivo, insomma, direi che va preso in maniera positiva. Tanto più che va preso in maniera positiva perché fa parte, cioè è necessario procedere all'approvazione del progetto per poter avere dei finanziamenti e realizzare quella parte che è interessata dalla rigenerazione urbana in tempi utili.

Alle 20,30 entra Bergamini – presenti 21 (15/6)

Le perplessità, che io ho, ci sono alcune perplessità. Una ve la dico per c'è ancora da lavorare tanto da qui al 2021, si potrebbe anche, in qualche maniera, provare a colmarla. Dicevo prima che erano prima i 60 giorni la partecipazione, ma soprattutto nel progetto OPP era stato previsto all'inizio, era stato parlato all'inizio, esplicitato che sarebbe stato oggetto di una partecipazione dei cittadini cercata. Io capisco che si sta correndo molto con questo progetto. I tempi sono molto contingentati per quelle che sono le opere pubbliche del nostro paese, quindi capisco pure. Però, è anche vero che questo è un intervento veramente corposo sulla città e verrebbe voglia di coinvolgere il più possibile i cittadini su questa ristrutturazione, insomma su questo progetto. Lo dico perché, per esempio, le funzioni, che dentro l'ospedale vecchio si stanno mettendo sulla base del progetto fatto al momento in cui si è partecipato al bando, a rileggerlo ora qualche perplessità la fanno venire. A parte la terminologia in inglese che, come disse Borgherini in commissione, tanti anni di inglese e non sapere che è, ci manca poco e quindi non si sa bene che cosa ci va a finire poi nel (parola non comprensibile) center o nella smart library o non so che cos'altro. Al di là di quello, però, si ha un po' l'impressione che qualche cosa sia lì ancora indefinito, diciamola così, ancora non perfettamente definito. Per esempio, un'altra delle cose che con il senno di poi sembra un po' attenuata, anche gli spazi del co-working io non lo so se poi saranno così, se sono così necessari, se saranno così fruiti ecc.

Dico questo per dire: forse sarà un lavoro in progress. Anche che cosa poi realmente verrà dentro quegli spazi, forse sarà un lavoro in progress e in questo lavoro in progress, probabilmente, più si coinvolge il tessuto cittadino e meglio è.

E quindi, insomma, ecco ci sono i pro e i contro in questa progettazione, che ci viene sottoposta e penso che il nostro voto sarà di astensione per questo motivo. Perché c'è la parte positiva, che si riconosce di avere finalmente messo mano a fare degli interventi piuttosto consistenti di collegamento fra la città e l'ospedale e il corpo dell'ospedale. Ci sono un po' di perplessità su come andrà, su come, veramente, è concepito tutto il progetto sulla sua, su che idea c'è dietro in Italia dell'utilizzo di quell'immobile. Per esempio, a me convince e piace che sia una progettazione soprattutto pubblica dell'utilizzo dell'immobile, questa è un'altra cosa che mi pare positiva. Ho dei dubbi di capire se si poteva fare meglio la permeabilità, se si può utilizzare, se gli utilizzi che sono attualmente previsti sono proprio quelli che poi ci andranno a finire e così via. E poi c'è l'incognita di, va beh, una parte finanziata, l'altra parte, forse ho capito, forse è finanziata anche la parte del trasferimento dei nostri uffici perché mi sembrava, ora vo a memoria, ma mi sembrava che non si aspettassero più le alienazioni, ma ci fossero già dei fondi per questo, per i nostri uffici, la ristrutturazione della parte, che andrà ad uffici. Quindi, insomma, un po' di, tante luci e qualche cautela.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Bartoli. Altri? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente. Sì, in merito al progetto OPP o comunque progetto PIU, che è parte del più importante progetto OPP, e sul quale mi sono confrontato con l'Assessore Mori e il tecnico nella Commissione Urbanistica di venerdì scorso, ho già sollevato le mie perplessità, non tanto sulla organizzazione degli spazi esterni e soprattutto nella parte della risistemazione delle vie o degli ambienti esterni, quanto sulle modalità con cui si giunge nell'intercettazione e nella spesa di quei 6 milioni di Euro e in questo caso dei circa 4 milioni di Euro sulla riqualificazione dell'ospedale vecchio.

I setti piani dell'ospedale vecchio, questo ex carcere, che ha dimensioni enormi, a mio giudizio doveva essere sì, e deve essere sì oggetto di rifacimento e riqualificazione, ma non dovrebbe essere oggetto e compito esclusivo da parte degli uffici del Comune di Empoli. Prima di giungere ad un dispendio così notevole di energie, di risorse e di dipendenti comunali, si sarebbe dovuto innanzitutto intervenire, a mio giudizio, nel consultare alcuni organi, come la ASL, la Polizia di Stato, la Finanza, l'Università, a cui cedere anche in comodato d'uso gratuito o alienare parti dell'ospedale vecchio. Perché, soltanto, attraverso una lottizzazione di quell'ambiente, così grande, una divisione di quell'ambiente così grande, quei soldi europei degli "Invest U.E" di 6 milioni di Euro, li avremmo potuti investire in una manutenzione diffusa sulla città. Non è male il rifacimento, però se in quel rifacimento l'Università si fosse fatta carico della ristrutturazione per il mantenimento della sede attuale. Se parte dell'ospedale fosse diventato sede per la Polizia di Stato, che paga 99 mila Euro all'anno di affitto o della stessa Finanza che paga l'affitto per la sede in cui è, in cambio di più uomini e più mezzi sul territorio o fosse stato ceduto, in parte, anche alla ASL, trasferendovi per esempio la dialisi che è San Miniato. O, per esempio, trasferendovi Rozzalupe, che tuttora la parte di Rozzalupe è in affitto e in questo caso allora avremmo potuto rispondervi senza un dispendio enorme di risorse. Ripeto, i fondi, che sono stati intercettati e questo è un bene, sono volti alla riqualificazione, non sono, non hanno un vincolo di destinazione, ovviamente qui sul progetto, certo, ma hanno la possibilità di essere intercettati per una riqualificazione della città, soprattutto delle periferie e dei luoghi abbandonati. La nostra città e le mie mozioni, tante volte, e i miei sopralluoghi lo dimostrano, abbiamo necessità di una manutenzione capillare e diffusa sulla città, prima che concentrata su un ambiente così importante come l'ospedale vecchio. Anch'io, in prima persona, come Centrodestra, riteniamo che quell'ospedale il PIU debba essere oggetto di rifacimento, ma il coinvolgimento di altri enti, il coinvolgimento dei privati doveva essere la strada prioritaria da perseguire, per non giungere a disperdere, come ho già detto all'inizio, tempo, soldi, dipendenti e denaro, che comunque è dell'Unione Europea, ma frutto delle nostre tasche, in un progetto così notevole ed importante, che, in ben cinque anni di Amministrazione Barnini, vede un primo atto deliberativo soltanto a tre mesi dalle prossime elezioni comunali. Quindi, parlo del PIU ovviamente.

Ripeto, anch'io voterò e mi esprimerò con un voto di astensione. Mi esprimerò con un voto di astensione, ripeto, perché penso che quel luogo, come tutti i luoghi degradati ed abbandonati, debbano essere oggetto di risistemazione. Però non condivido le modalità con cui si è giunti a questo progetto, come non condivido la concentrazione di energie e di risorse, che questa Amministrazione ha avuto solo su quell'ospedale, dimenticandosi dietro a sé una città e delle frazioni in preda a sé stesse. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. Altri? Marconcini.

Parla il Consigliere Marconcini:

Allora, noi, a conferma di quanto ha già detto Dusca, volevamo sottolineare ancora l'importanza di avere deciso di recuperare un immobile importante, sia per il suo valore storico architettonico, che altrimenti rischiava di andare perso, di fatto, perché siamo convinti che solo vivendo un edificio lo si possa salvare dal naturale processo di degrado. A volte non basta perché, proprio nell'edificio dell'ospedale vecchio, nella sede del CAM, più spesso, più volte si sono verificati episodi di infiltrazione dell'acqua. E quindi questo ci fa capire come fosse necessario un intervento complessivo su tutto l'edificio che, tra l'altro, ha anche il vantaggio di non comportare ulteriore consumo di suolo. Bene anche che si sottolinei la volontà di eliminare le barriere architettoniche, ci auguriamo che questo sia l'occasione per farlo in tutta la città, in maniera definitiva. Se non ho letto male, verranno date anche informazioni sul trasporto pubblico, a me viene da dire prima di tutto incrementiamolo questo trasporto pubblico, perché non so che informazioni si possono dare. Bene anche sia previsto uno spazio per le associazioni, però, Vice Sindaco, mi permetto di dire che, secondo

me, invece è importante pensare a quali associazioni ci andranno, con quali criteri verranno scelti. E qui vengo al punto centrale del mio intervento, ma anche del progetto, che, se non ho capito male, è quello del co-working. E proprio sabato scorso mi è capitato di andare alla inaugurazione di un bistrot di un progetto di co-working di Montelupo. Cioè stiamo parlando di una realtà a cinque chilometri da noi. Il progetto si chiama "FACTO" è nato da una associazione. Una associazione di artisti e professionisti, che, basandosi su delle necessità, delle esigenze, che hanno individuato esserci nel nostro territorio, hanno deciso di dar vita, appunto, ad uno spazio co-working, fra l'altro molto bello perché si trova sulla Pesa, è il recupero di un ex mulino, ci sono vari spazi dove si possono affittare. C'è, appunto, uno spazio per il ristoro, quindi si autofinanzierà. Ci sono uffici, spazi che si possono affittare per 24 ore al giorno con gli wi-fi ecc, ecc. Ora, io mi chiedo: sinceramente, non volendo essere distruttiva, ma proprio avendo questa realtà che è appena nata e a cui auguro, ovviamente, di andare benissimo, c'è ancora spazio, c'è davvero tutta questa necessità di creare un altro co-working a Empoli a solo cinque chilometri di distanza? Allora, mi chiedo: uno, l'Unione dei Comuni, forse, poteva servire anche a progettare a dislocare dallo spazio con una certa visione totale, complessiva delle nostre esigenze e della loro localizzazione nel terreno, onde evitare, appunto, la sovrapposizione di progetti simili. Perché la mia preoccupazione, io non vorrei che fosse così, è **che...se** non si è preventivamente cercato il rapporto con le associazioni, che possono poi fruire di questi spazi, il rischio, e mi auguro che non sia così, è che si crei uno scatolone bellissimo, ma vuoto. E davvero io mi auguro, lo ripeto ulteriormente, che non sia così.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Marconcini. C'è Ciolli e poi Borgherini.

Parla il Consigliere Ciolli:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Brevemente, ci tengo a fare anch'io un intervento su questa grande opera di riqualificazione del centro storico, che riguarda veramente una grande parte degli edifici da riqualificare. Sempre è un progetto che, a me, è sempre piaciuto molto sin dall'inizio nell'ottica del voler bene alla città, nel senso che il centro storico di Empoli, come anche gli altri centri storici, perché non c'è soltanto il centro storico, il cuore della città, hanno bisogno di un progetto. Questo è un grande progetto, finanziato dalla Comunità Europea. Forse a qualcuno sfugge il fatto che ci sono dei tempi tecnici per presentare il progetto, per ottenerlo, per vincerlo ecc, sarebbe bello poter fare tutto in sei mesi, questa cosa non è possibile. E questo è un dato di fatto. Mi associo però al pensiero della Consigliera Bartoli e Marconcini sul fatto che, forse, proprio perché dal pensare un progetto a realizzarlo parla del tempo, e in un anno, due anni, tre anni di cose ne succedono tante e la società si evolve, a volte in maniera, va in una direzione e a volte in un'altra. Forse, visto che Empoli avrà delle strutture riqualificate in maniera importante, sarebbe opportuno ragionare di nuovo o insieme su cosa è opportuno che quelle strutture contengano.

Si parla di smart. Ora sembra che questa parola negli ultimi cinque anni racchiude tutto, però io ho fatto una specie di conteggio: ma a Empoli, negli ultimi cinque anni, di smart che cosa ha visto realizzato? Poco. Quasi niente. Quindi, forse, bisognerà essere in grado di usare questa parola ed essere abili a trovare davvero qualcosa di smart da metterci dentro. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Cambio? Meglio? C'è la stagione, diciamo, delle rotatorie, c'è la stagione degli incroci con i semafori, c'è la stagione dei co-working, no? Questo non è colpa né dell'amministrazione, non è né di chi si trova in quel determinato tempo a prendere delle scelte amministrative, però è, in qualche modo, legato chiaramente ai bandi e a ciò che in qualche modo possono farci intercettare dei fondi quando ci si trova ad amministrare una città. Quindi, da questo punto di vista, sicuramente, i dubbi rimangono nella misura proprio su alcuni degli spazi sul come si andranno ad utilizzare alcuni spazi. Perché, chiaramente, quando si va a studiare bene il fenomeno del co-working si capisce che prima di tutto sono fenomeni di natura economica e sociale, che trovano una risposta molto spesso auto-organizzata, molto spesso in ambienti pubblici in cui in

qualche modo, o semi pubblici, quindi in bar e cose del genere, si va, diciamo, chiaramente ad approfondire come sono nati e si sono strutturati in altre realtà dove questi in qualche modo hanno fatto la differenza. Quindi, non avrei visto male in un'ottica di una scelta, che dal punto di vista amministrativo può essere anche una scelta giusta, anzi penso sia una scelta giusta quella di, in prospettiva, far nascere un co-working anche ad Empoli, però penso che nel frattempo l'Amministrazione non debba rimanere senza far niente, ma debba far nascere quella mentalità e quella propensione all'utilizzo di certi spazi comuni, anche per far nascere e far crescere delle occasioni di business e di sviluppo. Non ci trovo assolutamente niente di male, delle iniziative come quelle che l'ho saputo, diciamo, dalla Consigliera Marconcini poco tempo, diciamo dal suo intervento, non sono molto addentro alle notizie diciamo da questo punto di vista di iniziative di Comuni limitrofi. Però, penso che potrebbero tranquillamente nascere con un minimo sforzo, anche nella nostra città, in qualche modo creare quei presupposti per far vivere quegli spazi alla città. Chiaramente, sono scelte, secondo me, che ci possono stare, però, ad oggi, il pensare che uno spazio co-working possa effettivamente recuperare uno spazio, perché recuperare uno spazio non significa solo dargli una funzione, significa investire tutto ciò che è nella nostra possibilità di mettere in campo affinché quella scelta sia la scelta giusta. E quindi, chiaramente, creare i presupposti sia economici, sia sociali, affinché questi spazi siano effettivamente utilizzati, è un passaggio fondamentale su cui l'Amministrazione avrebbe potuto e potrebbe, assolutamente, fare qualcosa nel frattempo, diciamo, che ci separa dalla concreta realizzazione.

Una riflessione su tutte può essere quella che feci in occasione dell'approvazione della variante per le attività produttive, perché non vedrei male in un'ottica proprio di incontro di domanda ed offerta, di capitali da investire e di idee per far sviluppare i progetti imprenditoriali, pensare di sfruttare una parte di quegli spazi per riportare, prima di tutto, sindacati, associazioni di categoria come CONFINDUSTRIA, ad avere delle sedi gratuite o delle sedi, che si possono mettere a disposizione di questa realtà. Perché chi conosce bene il mondo del lavoro, chi conosce le regole del mondo del lavoro, chi ha capitale da investire, chi non può essere se non CONFINDUSTRIA, farli incontrare con una rete di piccoli, medi imprenditori, di realtà piccole e grandi, potrebbe essere un'ottica intelligente per dare le gambe ad un progetto che, attualmente, ovviamente rimane sulla carta perché la costruzione di una cultura che porta il giovane o il meno giovane, la piccola impresa a scegliere uno spazio per sviluppare la propria attività, con il metodo del co-working, non è una cosa che si improvvisa, è una cosa che si costruisce nella mentalità dei nuovi e dei vecchi imprenditori. Quindi, su questo, penso ci sia molto da fare e non è impossibile dare le gambe a questa scelta, ma è una scelta su cui bisogna lavorare.

In generale il progetto, quindi uscendo un attimino dallo spazio co-working, che però è una parte assolutamente importante degli spazi del vecchio ospedale su cui si va a ragionare, sugli spazi esterni, può piacere o non piacere il progetto che poi l'Amministrazione porta avanti, però penso che vada fatto un ragionamento, un quadro generale, ovviamente questo è l'ultimo voto che riguarda gli spazi in oggetto del progetto OPP e PIU. Chiaramente, se le idee su come recuperare questi spazi fossero già state chiare dalle Amministrazioni precedenti, e non si fosse votato e perpetrato l'idea dell'alienazione di spazi come quello di Piazza 24 Luglio o altre realtà, che sono di proprietà da tempo immemore, la prima che ragionò sul quadrilatero, diciamo, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, con l'allora Architetto Migliori, Direttore Generale della Provincia di Firenze, fu il Sindaco Cappelli nel primo mandato, che fece, appunto, un ragionamento su un quadrilatero, sul quadrilatero di nostra proprietà.

Se, in passato, invece di mettere questi immobili continuamente a beni da alienare, fosse stata avviata una discussione seria, vera, preponderante ed approfondita con la città, probabilmente l'utilizzo di tanti spazi non sarebbe stato demandato troppo al lavoro dei tecnici o all'aderire al bando per prendere i finanziamenti.

Il Sindaco Barnini sa perfettamente che una delle mie critiche più approfondite diciamo, a quello che è stato il suo mandato e, in generale, all'attuazione situazione dell'Amministrazione Comunale, è sempre stato quello di non avere revisionato, lei, ovviamente, mi ha spiegato le sue ragioni più di una volta, su molti casi ci siamo assolutamente trovati d'accordo, ma il passaggio fondamentale, di cui ci dobbiamo rendere conto e dobbiamo rendere merito anche all'Ufficio Tecnico, è che noi oggi siamo stati in grado, con corse, rincorse e con un lavoro assolutamente notevole, di rispondere ad un bando, come quello della Regione, in rincorsa. Quindi, quando fai queste cose in ricorsa, o è il tecnico che bisogna vedere se hai la fortuna di avere tecnici bravi in quel momento, ad elaborarti sempre delle risposte plausibili, oppure, troppo spesso, ti ritrovi nella condizione di sviluppare delle soluzioni e dei progetti, che non sono effettivamente la risposta migliore, che è la

responsabilità dell'Amministrazione, dell'amministratore pubblico in quel dato momento, con quegli strumenti, che ti vengono dati, per dare una risposta al territorio. Chiedo scusa e finisco immediatamente l'intervento. Quindi grazie assolutamente al lavoro di rincorsa, che ha fatto l'Ufficio Tecnico, soprattutto alla capacità di dare risposte dal punto di vista anche della qualità degli interventi da un punto di vista di ecosostenibilità. Il fatto di arrivare a ragionare sullo sfruttamento della geotermia o di altri contenuti, che abbiamo appreso in commissione, secondo me, sono tutti aspetti assolutamente importanti, che vanno valutati in modo assolutamente favorevole. Avrei visto assolutamente di buon occhio, andando alla conclusione, un maggiore impegno da parte dell'Amministrazione Comunale nel tradurre le opportunità, che scaturiranno da questo progetto di recupero, nel far sì che quegli strumenti, che verranno messi a disposizione della città, non siano appunto dei termini buttati là, co-working, poi che c'è? La smart-library, perché il rischio è che la città non sappia cogliere queste opportunità perché o non le comprende o non sa effettivamente quali opportunità gli possono dare in termini di crescita professionale, in termini di comunità e no co-working di business. Termine sempre più abusato anche dalle associazioni di categoria. Quindi, queste scelte sono, prima di tutto, delle scelte culturali e da questo punto di vista, oltre al progetto, che, a mio avviso, rappresenta una opportunità di recupero degli spazi, valevole, avrebbe dato molto di più, di tante altre parole e di tante altre mosse dell'Amministrazione, le gambe a questo progetto. Penso sarà difficile che una caffetteria in un angolo in cui anche altri bar, recentemente, hanno chiuso, possa essere effettivamente l'oggetto su cui concentrare il volano di attrazione principale di tutte queste energie, che vanno messe in moto, perché questi spazi siano effettivamente messi a sistema della città, perché rivivere degli spazi non significa restaurarli, ma significa farli rivivere dalla città e questa è una sfida su cui ancora, purtroppo, non è stato scritto né fatto, è stato scritto molto, ma fatto ancora poco. Niente non è vero, ma su cui ancora c'è molto da fare.

Parla il Sindaco Barnini:

Sì, io volevo provare, diciamo, non a rispondere, ma insomma ad interloquire con quelle cose, che sono state dette, in parte per dare alcune, diciamo, informazioni, che possono essere utili a valutare, diciamo, nell'insieme questo nostro ragionamento, perché ci sono almeno due possibili, diciamo, filoni di discussione e di valutazione in merito al progetto unitario ospedale vecchio, di cui stiamo parlando stasera. Intanto, per chiarezza, questo progetto è una, solo in parte fa riferimento al progetto di innovazione urbana, e, invece, quello che abbiamo chiamato OPP è il progetto di innovazione urbana. Siccome mi è sembrato, diciamo, di sentire alcune incertezze, forse è bene specificarlo.

Seconda considerazione. I criteri con cui questa mandata di fondi europei, destinati alla rigenerazione urbana, sono stati definiti dall'ente erogatore, quindi dalla Regione, erogatore e controllore, cioè dalla Regione Toscana, erano criteri assolutamente chiari, diciamo, ai quali uno avrebbe potuto decidere di non aderire se convinti che non fossero conformi ad una idea di rigenerazione urbana, che, evidentemente, avevamo anche prima che uscisse quel bando perché, forse, su questo bisogna, ecco, fare in maniera semplice, ma un pochina di chiarezza, perché che questa Amministrazione avesse inserito tra i suoi anche obiettivi di mandato il recupero dell'ospedale vecchio, l'inserimento lì dentro di sedi di associazioni, la ricerca di spazi destinati al co-working, la ricerca di spazi..(INTERRUZIONE)..lo ridico stasera per la prima volta, ma, insomma, io ricordo bene di averci passato diverse ore delle mie giornate, delle mie nottate, stava scritto nel programma elettorale. Quindi..eh? (VOCI FUORI MICROFONO)..

Parla il Consigliere Borgherini:

(VOCE FUORI MICROFONO) C'era i progetti da fare.

Parla il Sindaco Barnini:

Ovviamente. Ovviamente. No, no ma questo era semplicemente. Eh..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, ma non rispondevo a te, Alessandro, era perché siccome tante volte su questo tema mi è sembrato di ci fosse un interrogativo aperto, cioè avete strutturato il progetto in base a quello che era il bando o avevate l'idea che avete approfittato del bando per semplificarla? Ecco, mi sento di poter rispondere: avevamo l'idea perché era quella scritta anche all'interno del programma di mandato, e certamente il bando è stata una enorme opportunità, che, altrimenti, lo dico con molta franchezza, non si sarebbe mai potuta verificare o realizzare neanche al livello di progettazione definitiva, mi viene da dire in un mandato all'interno del quale,

giustamente, come questo Consiglio stesso, tante volte ha fatto rilevare, sono tante le esigenze della nostra città, che vanno ben oltre quella di investire su un progetto di rigenerazione urbana come è questo. Quindi questo, semplicemente, ecco per rimettere in fila gli eventi per come si sono sviluppati.

E qui però, la dico soprattutto al Consigliere Poggianti, avendo quelle idee, avendo la volontà di provare a realizzarle, cogliendo l'opportunità di un bando, chi non dico a caso, no? Perché poi, giustamente, il Consigliere Borgherini diceva c'è stata la fase delle rotonde, c'è stata, probabilmente chi poi, come dire, pensa alla città in una determinata fase, pensa anche condizionato da quelle che sono le riflessioni di quel momento, no? E quindi non è che si era stati preveggenti, si era stati direi in linea con quello che più o meno tutti, in questa fase, si ritiene essere gli elementi su cui provare a fare lavorare una comunità. Quindi, si poteva decidere di non partecipare? Perché non c'erano altre delle cose, che sono state dette? Certo, era una scelta che chi si fosse trovato a prendere quella decisione, avrebbe potuto prendere perché quei finanziamenti erano volti a fare non solo rigenerazione urbana, ma, prima di tutto, innovazione sociale all'interno del tessuto cittadino. Era una scelta possibile. Io credo che sia stato, come dire, coerente con il programma di mandato avere, invece, intrapreso questo percorso che, mi viene da dire, non lo diciamo che si vota oggi per la prima volta perché c'è i cantieri aperti, ma mica per darmi ragione, a me va bene anche il torto, ma c'è i cantieri aperti. Cioè Piazza del Popolo si fa per OPP sennò non c'era. Eh il PIU, che è OPP, per questo prima ho ridetto il PIU è OPP, eh no, riallineiamoci tutti per lo meno allo stesso punto di partenza: il PIU è OPP. Dentro al PIU c'è tanti interventi diversi, tra questi anche l'ospedale vecchio. Però, per capirci, non è che stasera per la prima volta si vota qualcosa che ha a che fare con il PIU, perché, altrimenti, non c'era neanche la parte di cantiere che c'è di già. Non c'era già un progetto esecutivo su altre strutture. Non c'era già un bando per fare quello è l'ospedale, e via, e via, e via. Bene. Quindi questo proprio per informazione, non è polemica, giusto per dire uno a che punto è.

Finisco, perché non voglio annoiarvi, ma io lo conosco il progetto di Montelupo. E' un bellissimo progetto. Nasce da un percorso diverso rispetto a quello che abbiamo intrapreso noi. Non è che non ci sono già contatti con associazioni, che fanno co-working. Ci sono già contatti. Oltre a quei contatti ci sono anche proposte che l'ultima nell'ufficio del Sindaco c'è arrivata la settimana scorsa, due cittadini di Empoli stanno pensando di immaginare uno spazio di co-working e sono venuti a chiedere se ci sono spazi destinati a questo. Quindi, all'interno di questa città, mi permetto di dire, ci sono tante più cose di quelle che ognuno di noi singolarmente conosce e il compito dell'Amministrazione Comunale è quello anche e soprattutto di riuscire a mettere a disposizione delle infrastrutture, chiamiamole in questo modo, che anche a chi non ce l'ha una idea gliela cominciano a far vedere e, magari, quando sarà pronta la stanza, ora non me ne volere architetto, la chiamo stanza, non mi rincorrere, però una cosa fisica, così ci si capisce, magari nel frattempo ne sono nate anche altre di idee e ci si fa trovare pronti per quelle idee. Quindi, non guardiamo sempre il bicchiere mezzo vuoto perché ci pare che sia, come dire, fuori scala. Perché siamo più di quello che tante volte ci si rende conto. E, infine, l'ultima annotazione di servizio, perché di questo progetto noi abbiamo parlato molto con tante associazioni della nostra città, non abbiamo mai fatto una assemblea, diciamo, pubblica come infinite altre ne abbiamo fatte per altri argomenti, l'abbiamo fissata per il 30 di marzo, dove la facciamo?

Parla il Sindaco Barnini:

Al Cenacolo degli Agostiniani, obiettivo quello di illustrare nella sua completezza le cose che sono state oggetto anche delle ultime sedute della Commissione.

Parla il Consigliere Torrini:

Sì, grazie Presidente. Questa maggioranza vota con grande, con grandissima soddisfazione, scusate la voce, questo progetto. Per noi è un progetto importantissimo, un progetto che si rintraccia già dal programma del Sindaco, che si è candidato cinque anni fa, quindi che ha radici importanti, radici in un progetto condiviso, in un programma condiviso che per noi è ancora voce parlante. Quindi, è per noi un progetto importante. Consente di realizzare molti obiettivi, che sono stati detti. L'obiettivo, e ci fa piacere che sia stato riconosciuto da tutti in questa sede, è quello di recuperare e rigenerare il vecchio ospedale. Un edificio storico che poggia direttamente sulle Mura di questa città. Ed è un progetto importante perché non fa solo questo, ma restituisce alla città spazi importanti. L'abbiamo detto in commissione, c'è un bellissimo pozzo, che potrà essere visitato,

potrà essere attraversato esattamente come gli edifici, i luoghi calpestabili ed aperti del vecchio ospedale, che adesso sono inaccessibili e che saranno restituiti alla città.

Ed è un progetto importante perché consente di riportare le funzioni del centro storico. L'abbiamo detto, l'ha detto il Sindaco miliardi di volte. Riportare le funzioni nel centro storico è importante per dare vitalità al nostro centro storico. E, ovviamente, sono funzioni importanti, spazi per le associazioni, uffici comunali, musei didattici, spazi culturali, centri di inclusione sociale, università e spazi di co-working. Sinceramente non vedo problemi di sovrapposizione tra i vari spazi, quello a Montelupo, quello che sarà realizzato ad Empoli. Sinceramente, viaggiando anche per le nostre frazioni, tanto per recuperare alcuni temi, che sono molto dibattuti da alcuni esponenti, dobbiamo dire che anche i cittadini delle nostre frazioni, molto spesso fanno riferimento a spazi di co-working che vedono altrove, che vedono a Firenze, che vedono vicino e ci chiedono sempre più di realizzare spazi di questo tipo e dove se non ad Empoli? Dove se non nel nostro centro storico. Quindi, ha fatto bene l'Amministrazione a pensare a questo e, anzi, spero che sia, che si dedichi molto spazio al co-working, anche perché consente di sviluppare nuove opportunità, stimolare nuove forme di impresa, che puntino sulla ricerca e sulla innovazione, laddove (parola non comprensibile) oggi più che mai sia necessario puntare. Ecco, quindi, per questi motivi votiamo con piacere e con soddisfazione, veramente con soddisfazione questo progetto. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Torrini. Altri? Bene, chiudiamo anche le dichiarazioni. I votanti? 20. Rientra Torrigiani, aspetta.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

21, 21.

Parla il Presidente Bagnoli:

21 è rientrato Torrigiani. 21?

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Sì, c'è Mazzantini.

Parla il Presidente Bagnoli:

No, 19. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei. Eh? 21 mi torna.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

21.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Sì, bene. Allora, la votazione riguarda l'approvazione del progetto unitario per il recupero del complesso San Giuseppe di cui alla scheda norma 1.5. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Immediatamente eseguibile.

Parla il Presidente Bagnoli:

L'immediata eseguibilità. Sempre 21 votanti. Unanimità, sì. Grazie.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 15

Astenuti 6 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Bartoli, Marconcini, Poggianti)

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 21

Si fa la pausa? Sì. Sono un quarto alle nove. Una mezzoretta ce la fate per..(INTERRUZIONE).

I LAVORI VENGONO SOSPESI ALLE ORE 20,50 PER LA CENA DEI CONSIGLIERI.

Poggianti chiede di discutere tutti i suoi atti.

Il Presidente, visto che molti Capigruppo sono usciti e non si può tenere la seduta della Conferenza, comunica di voler fissare apposita Conferenza dei Capigruppo per giovedì 14 marzo per discutere dell'organizzazione dei prossimi Consigli Comunali.

I LAVORI RIPRENDONO ALLE ORE 22:05 CON L'APPELLO DEL SEGRETARIO.

APPELLO ORE 22:05

Sono presenti n. 16 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Poggianti Andrea.

Sono assenti n. 9 Consiglieri: Mantellassi Alessio, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela.

Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Del Rosso Claudio, Faraoni Andrea, Poggianti Andrea.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ripetiamo. Sì, prendi il foglio per l'appello. Ripetiamo l'appello.

16, ci siamo. Allora, dobbiamo cambiare, variare..no, **dobbiamo variare gli scrutatori perché Marconcini non è presente. Quindi, Del Rosso, Faraoni, Poggianti.** E' l'unico dell'opposizione.

Parla il Consigliere Poggianti:

Erano anni che, ormai, che non mi nominava più.

Parla il Presidente Bagnoli:

Eh. Ora, vedi, ora da ora in poi.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sai, il tempo è corto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, possiamo riprendere. Il punto è il n. 8 che riguarda la revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. L'illustrazione della delibera la fa il Sindaco, ovviamente.

PUNTO N. 8 – REVOCA DELLA CITTADINANZA ONORARIA A BENITO MUSSOLINI.

Relaziona il Sindaco Brenda Barnini.

Parla il Sindaco Barnini:

In mancanza anche di alternative, direi. Allora, sì, questa delibera, che credo sia abbastanza, come dire, facile da leggere nel contenuto e nel testo, nasce dalla volontà di rispondere, in qualche modo, a quelle che sono state delle segnalazioni e delle sollecitazioni..(BRUSIO IN SALA)..no, no, voi eravate silenziosissimi. E' la curva di là, che. Delle segnalazioni, delle sollecitazioni, che sono pervenute e che mi sono pervenute nel corso di questi ultimi mesi in merito a questo argomento. Vi devo dire, con estrema sincerità, che quando mi è stato chiesto, un po' di tempo fa per la prima volta da alcuni cittadini se sussistesse ancora la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini nella nostra città, sul momento non avevo neanche saputo rispondere perché è una di quelle cose che fin tanto non, diciamo non vai a ricercare, non è evidente e chiara. E poi nel momento in cui ho potuto, appunto, riscontrare negli atti, che si trovano presso l'Archivio Storico del nostro Comune e che quindi sono ovviamente consultabili da tutti, a maggior ragione dai Consiglieri Comunali, che c'è, appunto, nel registro dei verbali dei Consigli Comunale una pagina del Consiglio Comunale del 24 maggio del 1924 in cui, all'epoca, ovviamente, era tutto scritto a mano, si legge che in quella seduta fu deliberata la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, che all'epoca era appunto Presidente del Consiglio dei Ministri, che però, insomma, tutti sappiamo essere poi in quella determinata fase principalmente capo di un movimento politico prima, con il Fascismo, e poi trasformatosi in regime dittatoriale per il nostro paese.

Alle ore 22,15 entrano Cioni e Marconcini. Presenti 18 (15/3).

Una cittadinanza, mi permetto di dire, concessa nel '24, non fu in quel momento l'espressione di un libero pensiero, perché, se voi andate a ricercare, se fate diciamo questa stessa ricerca nella stragrande maggioranza dei Comuni d'Italia, trovate che proprio nella stessa e nello stesso anno, questo atto fu approvato e deliberato da tantissimi Consigli Comunali, anche perché in quella data ricorreva appunto un anniversario importante per il Fascismo.

Perché allora, lo dice in quest'aula, anche in virtù delle tante poi, dei tanti messaggi, e-mail che mi sono arrivati nel momento in cui ho reso pubblica l'intenzione, ho reso pubblica l'intenzione di sottoporre a questo Consiglio Comunale questo tipo di delibera, perché, a distanza di così tanti anni, è rinvenuto il fatto, diciamo così, no? Perché non è che è successo ora o che non si poteva fare prima, si poteva fare tanti anni fa, probabilmente, no? Ma è rinvenuto il fatto trovo che, così come è già successo in tantissimi altri Comuni, che avevano, appunto, ugualmente concesso quella cittadinanza onoraria nel '24, hanno poi proceduto ad una revoca perché, evidentemente, quella scelta è una scelta che, in qualche modo, richiama in maniera esplicita, non solo delle circostanze di carattere storico, no? Perché una delle cose che mi sono sentita dire: va beh, ma ormai è storia, lasciamo fare. Oppure: è una cosa che non serve, che non conta perché il cittadino onorario in questione è morto e quindi.

Alle 22,16 entrano Bartoli, Ciolli e Mantellassi. Presenti 21. (16/5).

Ecco, io lo voglio dire con molta sincerità, insomma: credo che il nostro paese, purtroppo, purtroppo con quello che è stato il Fascismo, non solo in quei venti anni di regime, ma più in generale direi nelle sue manifestazioni culturali, prima ancora che politiche, non ha mai voluto fino in fondo fare i conti, o li ha fatti in modo, passatemi il termine, all'italiana, cioè come tante volte si fanno le cose con tanti margini, che, a volte, è anche positivo eh, non è che in questo per forza c'è qualcosa di negativo. In questo caso, però, trovo che ci sia qualcosa di estremamente negativo perché continuare, a distanza di così tanti anni ad avere dubbi o incertezze sulla portata negativa per la storia del nostro paese, di quei venti anni, mi sembra, francamente poco onorevole.

Alle ore 22,20 entra il Consigliere Borgherini. Presenti 22 (16/6).

E allora, proprio perché quella concessione, dicevo prima, non fu dettata, scritta e desiderata in circostanze di libertà, di rappresentanza, di pensiero e di espressione politica, ma fu il tratto di una obbedienza ad un regime, che, fondamentalmente, chiedeva di fare questo a tutti i Comuni d'Italia. Ecco, credo che, pur a distanza di così tanti anni, andare oggi a compiere un gesto opposto e contrario, quindi valutare nel merito la sussistenza o meno dei requisiti per avere questa cittadinanza onoraria, non solo non sia un modo, diciamo così, per rinchiudersi nella storia, ma sia, in realtà, un modo per interrogarci oggi se, in virtù di quelle che sono, generalmente, diciamo le caratteristiche, che si richiedono nel momento in cui un Comune concede la cittadinanza onoraria e vi dico, insomma è un dato che avete ben presente voi per primi, ma lo rammento solo per correttezza diciamo. In questi cinque anni, questo Consiglio Comunale non ha proposto nessuna cittadinanza onoraria, questa Giunta non ha proposto nessuna cittadinanza onoraria. In passato era avvenuto. Noi abbiamo dei cittadini onorari. Gino Strada è un cittadino onorario di Empoli. Lino Masciari, vi ricorderete, chi era nella vecchia consiliatura, quando si discusse su questa cittadinanza onoraria. Qualcun altro, te non te lo ricordi Alessandro?

Parla il Consigliere Borgherini:

(VOCE FUORI MICROFONO) No, me lo ricordo ma..

Parla il Sindaco Barnini:

Eh. Lunga, lunga. Estremamente lunga. Ecco, io trovo, sinceramente, poi, appunto, ogni Comune ha anche la sua storia, le sue tradizioni, i suoi modi, che il fatto che il nostro Comune sia sempre stato, rispetto ad altri parco nella concessione di cittadinanze onorarie, ci debba portare ancora di più a soppesare il valore specifico che in questo caso ha la cittadinanza onoraria, che è vero risale al 1924, ma è inevitabilmente, per la portata del personaggio, una proiezione anche nella dimensione attuale. E trovo, quindi, sia abbastanza facile e pertanto non mi dilungo su questo, anche perché sono gli argomenti, che trovate in delibera, trovo sia abbastanza facile sostenere le ragioni per cui, stante l'impianto statutario del nostro Comune, che richiama a valori precisi, che poi sono i medesimi della Costituzione Repubblicana, stante quella che è riconosciuta in maniera unanime, direi, la storia civile e civica della nostra comunità, quello che è stato l'ultimo, ma credo di poter dire importante riconoscimento, che alla nostra comunità è stato dato, cioè la medaglia d'oro al valore civile per il ruolo che Empoli e gli empolesi svolsero negli anni della resistenza e della liberazione, come tutto questo possa, come dire, essere coerente con il permanere di questa cittadinanza onoraria, mi sembra sia abbastanza difficile, ecco, da argomentare. Pertanto, senza volerne fare questioni di più ampia portata rispetto a quello che sono, ma siccome una comunità è fatta anche e soprattutto di simboli, di simboli che possono tenerla insieme o di simboli che possono, invece, disgregarla, ed io ritengo che mai come in questa stagione ci sia bisogno di trovare simboli che tengano insieme più che disgregare, mi sono sentita, ecco, di sottoporre in tempi rapidi alla discussione di questo Consiglio, questa delibera che nei suoi contenuti scritti è di estrema semplicità e chiarezza, e le cose, che vi ho detto, cercano di integrare diciamo ciò che trovate scritto nel testo della delibera.

Segnalo per completezza e onestà di racconto, perché prima, quando ho iniziato, non era presente, che tra coloro che mi avevano chiesto lumi in merito a questa vicenda c'era anche la Consigliera Sabrina Ciolli. Dopo di lei, nei giorni successivi, altri mi hanno fatto la stessa domanda e quindi ho detto andiamo a vedere questi registri perché, forse, questa curiosità, diciamo così, non era sovvenuta prima, ma nel momento in cui è stata rinvenuta, credo sia necessario che questo Consiglio la discuta, ecco. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco. Interventi in merito? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini:

Allora, ovviamente, noi siamo favorevoli alla decisione di revocare la cittadinanza onoraria a Mussolini. C'è poco da aggiungere rispetto a quanto già è stato scritto nella proposta, nella delibera proposta dall'Amministrazione, rispetto a quanto ha prima detto la Sindaca, che ha giustamente ricordato come questo

conferimento sia avvenuto in un momento storico ben preciso, quindi come tutti gli eventi storici deve essere inquadrato nel contesto di riferimento per essere pienamente apprezzato. E, sicuramente, anche la decisione di revocarla in tutt'altro contesto, cioè un paese libero, con una decisione presa autonomamente, ma a così tanti anni di distanza, sicuramente anche questo è un fatto storico che sarà studiato dagli storici del futuro. Anche a me era venuta in mente la decisione di concedere la cittadinanza a Gino Strada. Decisione presa nel 2001, era il momento in cui si conferiva il Sant'Andrea D'Oro. Gino Strada, peraltro, aveva già vinto tre anni prima il Premio Pozzale per il libro "Pappagalli Verdi". E questo, appunto, era, come dire, la decisione, appunto non sono tante le cittadinanze onorarie, quindi la decisione di andare in una direzione ben precisa, cioè di attribuirle a chi si era distinto in tutt'altro senso rispetto a Mussolini. Quindi, contro la guerra per una società basata non solo sulla pace, ma sulla giustizia sociale, ecco. Ed Emergency, in questo senso, è sicuramente l'associazione che più si è impegnata con coraggio e coerenza rispetto a questi temi.

A questo proposito, cioè l'idea di andare contro ogni guerra e di schierarsi dalla parte delle vittime di ogni guerra, senza fare alcuna distinzione, mi è venuto in mente quello che ha detto recentemente Lo Vito, Daniele Lo Vito, in una Conferenza, che c'è stata al Museo del Vetro, in cui si ricordavano i volontari, più di 500 volontari partiti dall'Empolese Valdelsa dopo la liberazione, quindi dopo l'agosto del '44 per raggiungere il fronte, appunto a liberazione già avvenuta. E in quella occasione, Daniele, che è partito appunto dalla Prima Guerra Mondiale, ricordava che ad Empoli c'era stato un episodio molto forte: cioè donne e uomini, soprattutto donne, avevano cercato di bloccare i treni che portavano i soldati al fronte. E questo lo ricordo perché è da quella guerra, secondo me, ma non solo secondo me, che poi è partito il Fascismo, perché quella guerra è stata presentata con una retorica, che abbiamo sentito, purtroppo, anche in questo Consiglio Comunale, come la Quarta Guerra di Indipendenza, come una Guerra di Liberazione, quando invece era una guerra non voluta dalla maggior parte della popolazione, contro la quale, per l'appunto ad Empoli, tante cittadine e tanti cittadini si erano schierati contro, ecco.

Ora, siccome noi viviamo in un momento in cui, purtroppo, il prossimo 23 marzo Forza Nuova ha chiesto di poter celebrare a Prato i cento anni del Fascismo, noi ci auguriamo che il Questore di Prato non conceda nemmeno l'autorizzazione per una manifestazione del genere. Siamo felici di avere presentato l'ordine del giorno che chiedeva la clausola antifascista per la concessione degli spazi pubblici ad Empoli e siamo felici che questa Amministrazione l'abbia recepito. Però, sicuramente, come dire, allora come ora è sempre il momento di prendere decisioni forti e di fare scelte di campo con forza e con coerenza.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Marconcini. Altri? Ciolli? Prego.

Parla il Consigliere Ciolli:

Grazie Presidente e grazie Sindaco per avere sottolineato questo invito, questa domanda che ti feci, sollecitata da molti ragazzi, diciamo, che frequentano gli ambienti sportivi, diciamo così. Credo che in questo periodo storico, non solo ad Empoli ma in generale, l'iniziativa che hai preso sia una cosa di fondamentale importanza. Tutti quelli che dicono, va beh è storia, è morto, sottovalutano il vento di odio, che in questo periodo si sta, che sta soffiando sempre più forte. Purtroppo, oggi, sotto la parola democrazia, libertà di parola, libertà di espressione, si mascherano atteggiamenti che tendono a reprimerla quella libertà di parola e quella libertà di espressione. Un po' come un lupo travestito da agnello, che ti sorride affabile e poi ti prende alle spalle. Perché la democrazia e la libertà di parola non può mai stare solo da una parte.

Fascismo oggi è anche non riconoscere la stessa importanza di un crimine, commesso da un italiano, non lo so, uno stupro, e lo stesso esatto crimine commesso da uno straniero o da un italiano con la pelle diversa dal colore bianco. Anche questo, per me, è fascismo. Quindi, bene, è tardi, è presto, si poteva fare prima, si poteva fare dopo, si è fatta oggi. Bene che si sia fatta e quindi il mio sarà un voto, no favorevole, ma convintamente favorevole.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Altri interventi? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Noi abbiamo accolto fin da subito, anche pubblicamente, in modo positivo, l'intenzione preannunciata dal Sindaco di portare in Consiglio Comunale questa delibera. E devo dire che, forse, non è un caso che ci troviamo in questo mandato amministrativo, che volge al termine, a discutere di questa mozione. Perché lungo questo mandato amministrativo numerosi sono stati gli episodi che ci hanno costretto a mobilitarci, mobilitare la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale, ma anche il Consiglio Comunale e le sue forze di maggioranza e di minoranza, che sono sempre state pronte, insieme alle parti sociali, all'associazionismo, a non, a sapere non derubricare a ragazzata una serie di atti e di episodi fascisti, che si sono reiterati nel corso di questi anni. E quindi questa delibera si pone, diciamo chiude una serie di, un mandato amministrativo ponendosi in linea di continuità con tutta una serie di azioni e di atti già posti in essere. La collega Marconcini ricordava una mozione approvata dal Consiglio Comunale, che andava in quella direzione. Quindi, io credo che non ci sia neanche da fare una scelta di campo, c'è semplicemente da ribadire quelli che sono i principi costituzionali su cui poggia la nostra democrazia. Certo, è un segnale dal forte valore simbolico e c'è da ringraziare questi cittadini attivi, che hanno portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio questo fatto, ossia la circostanza che Benito Mussolini fosse ancora cittadino onorario della nostra città, affinché potessimo provvedere ad approvare la delibera, che oggi ci viene sottoposta. Anche perché, quello che, forse, in questi anni e in tutti gli episodi, che si sono susseguiti, non solo nella nostra città, ovviamente, ma anche nella nostra città, quello che ha colpito di più e che forse preoccupa di più non è tanto, diciamo non è soltanto la violenza contro chi porta avanti battaglie di civiltà e di diritti, ma, forse, è soprattutto una sorta di conformismo, che si è affermato e che prima era impensabile, fino a pochi anni fa, di chi si è sentito nuovamente nel pieno diritto di agire, tutto sommato alla luce del sole. E quindi il ritorno di chi si sente nel pieno diritto di cittadinanza pur sfacciatamente ponendo in essere atti riconducibili al Fascismo. Quindi, noi abbiamo il dovere, come esponenti di partito, come membri delle istituzioni, ma anche come semplici cittadini, più che semplici singoli cittadini, di difendere i valori della Resistenza, della Liberazione e della nostra Costituzione, come dicevo prima, oltre alla memoria ed alla storia di questa città. E quindi noi, ovviamente, voteremo favorevolmente e, ripeto, forse non è un caso che proprio in questa stagione ci sono stati cittadini, che sono tornati alla memoria a questa circostanza, e che ci hanno sollecitato a porre fine ad una onorificenza che si pone in contraddizione anche con quella medaglia alla Resistenza, alla Liberazione, al valore civile, che ci è stata conferita all'interno di questo mandato. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Mazzantini. Altri? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Mah, personalmente, lo dico in apertura, penso sia difficile non votare una delibera come questa anche perché, storicamente, se ti viene domandato se sei d'accordo oggi con il conferimento di una cittadinanza onoraria ad un dittatore, ad una persona che, chiaramente, ha fatto quello che Benito Mussolini ha fatto nella storia d'Italia, chiaramente se soprattutto ci si riconosce nella fase successiva alla chiusura della Seconda Guerra Mondiale, ai valori della Costituente, penso ci sia poco spazio per fare le riflessioni alternative. Però, penso che sia anche importante fare una differenza fondamentale, cioè quella che in altri Comuni, peraltro, diciamo, di estrazione di Centro Sinistra, quindi assolutamente lontani da ogni strumentalizzazione politica da questo punto di vista, hanno portato, invece, addirittura a votare contro perché il rischio, in occasioni diciamo del genere, può essere quello che gli antichi romani, in qualche modo, collegavano a chi non era all'altezza della responsabilità degli incarichi pubblici e della responsabilità di servire la Repubblica. Chi ha fatto studi classici si ricorderà la damnatio memoriae, no? Che era la condanna, in qualche modo, che veniva inflitta a coloro che non erano degni di avere ricoperto incarichi pubblici della Repubblica. Ecco, in questo caso, il rischio lo vedo in questo, diciamo, anche un po' un eccesso, passatemi il termine benevolo, in questo caso di retorica, che ho sentito negli interventi, che mi hanno preceduto, il rischio è quello opposto, rispetto a quello che è lo scopo del ritiro della cittadinanza. Cioè di dimenticare da una parte che questa, volenti o nolenti, a seguito anche di eventi molto importanti, che già si erano verificati, qui si sta parlando del 24 maggio, a giugno sarebbe stato trucidato Matteotti, Don Minzoni era già morto sotto i colpi del Fascismo. Di conseguenza, all'epoca, non come tantissime altre amministrazioni avevano già fatto tramite una delibera di Giunta, ma con una votazione in Consiglio Comunale, che è la differenza rispetto a tante altre

realtà, questa città, con i suoi rappresentanti, votava in un clima dittatoriale, per l'amor del cielo, la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, che già le sue scelte le aveva fatte, aveva fatto capire quali erano i metodi e in qualche modo aveva fatto, aveva dato idea di quella che poteva essere la continuazione di quel percorso politico, chiamiamolo così.

Di conseguenza, la responsabilità più che pensare che un voto in Consiglio Comunale possa, arrivato così in fondo alla legislatura, della serie ci siamo accorti che prendiamo tutto, diciamo, con il beneficio, con grande buona fede, ecco questo lo vorrei sottolineare perché, chiaramente, sarebbe facilmente anche strumentalizzabile alcune scelte in fondo alla legislatura, alcune scelte potrebbero essere ovviamente fraintese. Io, siccome conosco gli interlocutori, dico ci metto buona fede. Eh, faccio questo sforzo ci metto buona fede.

Però, la *damnatio memoriae* non è la strada giusta per interpretare e capire che un intero paese ha sbagliato e ha, in qualche modo, agevolato certe scelte in quel periodo storico. Perché questo Consiglio, non era questa l'aula, mi immagino, perché questa è post unitaria, ma le stesse persone, che si sono ritrovate con le nostre responsabilità, nel '24 hanno preso una scelta, che poi ha caratterizzato la vita dei propri cittadini e la caratterizzata con una Guerra Mondiale, in fondo a quel percorso.

Quindi, ritirare una cittadinanza non può essere il venire meno alla responsabilità e capire che per logiche, che a noi oggi sembrano incomprensibili, all'epoca quella cittadinanza c'è, è stata data. Oggi può avere un senso ritirarla? Sì, doveva essere fatto, magari, in un momento un po' diverso, a mio avviso, però, chiaramente, in Consiglio Comunale ci s'era tutti, nessuno l'ha proposto, quindi se qualcuno lo propone, l'idea è giusta, revochiamola. Ma che non sia una *damnatio memoriae*, perché in questo caso la memoria di come sia possibile perdere talmente la bussola del confronto politico di una città, sia possibile, come sia possibile arrivare agli estremi, come sia possibile chiudere gli occhi di fronte a certe cose, come sia possibile arrivare a dare la cittadinanza onoraria in quel contesto, senza che ci sia nemmeno a verbale una voce contraria, un dibattito in città, magari abbiamo anche approfondito poco da questo punto di vista, magari c'è stato, ma in quel Consiglio Comunale all'unanimità questa cittadinanza è stata data. Quindi, se è l'occasione di riflettere e di non dimenticarci mai che si può, con facilità, arrivare anche a fare cose del genere, mi sta bene. Se è l'occasione per fare retoriche, forse, un po' troppo semplicistiche pensando che un voto in Consiglio Comunale possa dare un esempio a chi trova normale andare a fare la svastica su un monumento per i caduti, ricordiamoci bene che questa cosa non funziona su quei mondi lì che oggi pensano sia giusto fare determinate cose. Perché ai quei mondi lì vanno date altri tipi di risposte, vanno incontrati, vanno scovati, vanno trovati, vanno confrontati con i problemi della realtà e con le soluzioni che la politica mette in campo. Perché questo impone più responsabilità del, passatemi il termine, agire in maniera forse più semplicistica e votare in un Consiglio Comunale una, dopo tutti questi anni, in un contesto molto più facile per noi, rispetto a quelli che sedevano in Consiglio Comunale quando l'hanno votata. Quindi, da questo punto di vista, forse, assolutamente d'accordo con la revoca, però che non sia mai l'occasione per lavarci le mani di tante conseguenze storiche, che da piccoli o grandi passaggi della storia ci possono mettere di fronte a scelte importanti. Scelte che caratterizzano la vita democratica di un paese. Perché non penso che tutte le persone che sedettero in quella seduta del Consiglio Comunale fossero d'accordo con quella cosa, ma, probabilmente, non hanno avuto il coraggio, per tante ragioni, di alzare la voce, di dire la propria, di rivendicare il valore della democrazia e dei valori che, in qualche modo, potevano essere alla base di una convivenza civile. E questa responsabilità, forse proprio questo passaggio è fondamentale per la vita democratica di tutti. Ma insegnarne il valore è più importante, sicuramente più determinante della votazione, che faremo noi stasera, e questo è un impegno quotidiano a cui nessuno di noi può sottrarsi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Altri interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Ah, Poggianti. Volevi fare un intervento?

Parla il Sindaco Barnini:

No, volevo, diciamo, rispondere ad alcune delle considerazioni, che sono state fatte, perché una, appunto, delle considerazioni, che sono state sollevate in questa settimana che sono un po', come diceva il Consigliere Borgherini, (parola non comprensibile) *damnatio memoriae*.

Io ritengo, al di là diciamo della sostanza, che non è del tutto casuale che questa cosa sia emersa ora, e citavo prima del colloquio che ho avuto con Sabrina può testimoniare che, recentissimo, diciamo. Quindi, convengo anch'io sul fatto che potevamo pensarci molto prima, poteva essere fatto molto prima e quindi. Però, come si suol dire, mi sono anche interrogata se fosse più o meno opportuno, a questo punto, dirlo o non dirlo, provarci o non provarci, ma alla fine mi sembrava che il rischio, che potesse essere male interpretato, valesse comunque la pena correrlo rispetto, diciamo, al contenuto. Sull'impegno quotidiano, io credo, sinceramente, che i tanti percorsi, le tante attività che all'interno dei progetti educativi, che si svolgono nella nostra città e che ruotano attorno al progetto di "Investire in Democrazia" ma che poi ne produce, diciamo, a cascata tanti altri, l'ultimo in ordine temporale e che abbiamo sostenuto e che è stato promosso e portato avanti dall'ARCI insieme ad altre associazioni, che ha visto la partecipazione di ben 20 classi delle nostre scuole superiori con laboratori di approfondimento sull'Atlante delle Guerre, che hanno portato i ragazzi a conoscere quelli che sono i conflitti nel mondo, da che cosa sono originati, le dinamiche che stanno dietro, quindi, ad esempio, anche alle migrazioni perché, spesso, si scappa da luoghi dove, come dire, manca l'acqua e i beni primari. Tutto questo fa parte del grande, diciamo lavoro non tutto visibile, non tutto, come dire, ugualmente pubblicizzato, passatemi il termine, ma costante e che va nella direzione di provare a fare crescere generazioni di cittadini che siano, prima di tutto, come dire, padroni di certi strumenti di coscienza, nonché questo debba dire schierarsi da qualche parte, ma di consapevolezza di chi siamo, da dove si viene, qual è la nostra storia e in conseguenza di ciò anche perché, se parliamo di democrazia, di libertà e quant'altro stiamo maneggiando, diciamo, le cose più care e più preziose che abbiamo. Quindi, credo anch'io che l'atto in sé e per sé non sia, come dire un elemento da cui può discendere uno strumento, uno scudo di difesa da determinati atteggiamenti, inclinazioni o comportamenti.

Allo stesso tempo, però, credo, ecco che messo insieme a tutte le altre cose sia, semplicemente, un punto che, inutile dirlo, siccome fa più notizia di altre cose, possa portare a ragionare anche di altre cose perché questo, poi, alla fine può e deve essere anche lo stimolo a distanza di così tanti anni. E poi, proprio perché ritengo che quel voto del 24 sia un voto reso in circostanze singolari, e noi oggi, invece abbiamo tutta la libertà di poter discutere di un argomento di questo genere, ancora di più dobbiamo sentire la responsabilità di dire quello che è successo non deve risucedere perché a tutti deve essere garantito il diritto di esprimersi a favore o contro in questo caso la cittadinanza onoraria, che però era il simbolo di tante altre cose contro le quali non potevi andare, no? Quindi, ecco, la inquadro dentro a questo percorso, a questa cornice, senza volergli attribuire significati in più che non ha, ma, allo stesso tempo, anche cercando di fargli fare da elemento, diciamo così, che desta una attenzione e una curiosità e, forse, mette anche in evidenza le tante altre cose di cui c'è bisogno. Perché, purtroppo, purtroppo, forse il Consigliere Mazzantini, o qualcun altro non ricordo, richiamava questo episodio di Prato, chi l'ha detto? Samuela. Ecco, mi scuso. Richiamava l'episodio di Prato dove Forza Nuova ha chiesto di poter, al di là di Prato, insomma, se l'aveva chiesto, alla fine era uguale, ora noi si dice Prato perché l'ha chiesto a Prato, ma non è il luogo il punto che fa la differenza. Eh? Eh, boh, non lo so come Prato. Però, insomma, trovo che sia francamente singolare per non dire sintomatico di come dopo 100 anni ancora, ancora non si sia fatto fino in fondo i conti, diciamo così, con quella che è la nostra storia. D'altra parte non si racconta nulla di nuovo, si viene da anni in cui, per l'ennesima volta, su quella che può essere una legislazione, che definisca cosa si può fare, cosa non si può fare, non c'è stata chiarezza. Quindi, sono tanti gli episodi nel nostro paese che tutti i giorni ci portano ad interrogarci su che tipo di rapporto abbiamo con la storia del nostro paese e non abbiamo un rapporto, come dire, particolarmente, costruttivo, no? Da tanti punti di vista, non solo questo eh, se ne potrebbe citare molti altri. Però trovo, ecco, che la nostra città, che spero si esprima in modo, come dire, unanime e condiviso su una cosa che è palesemente unanime e condivisa, metta semplicemente un punto fermo rispetto al quale nessuno ha intenzione di derogare. Poi, ognuno, dentro a quel punto fermo, ci sta con le proprie, come dire, inclinazioni, sensibilità e progettualità. Però è un punto fermo, che, pur a distanza di così tanti anni, credo valga la pena, vista la circostanza di rinvenimento attuale, di chiarire per tutti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie. Non c'erano altri interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie Presidente. Voglio fare una riflessione di ampio respiro, precisando che ogni parola è soppesata e quindi su quello gradirei, appunto, tutti che venisse fatta riflessione. Come gruppo, mi esprimo a nome, appunto, di tutto, del Centro Destra, che rappresento in quest'aula, affermando con certezza che non metto in discussione in maniera assoluta il fatto che bisogna ripudiare ogni forma di ideologia totalitaria, poi apriamo e chiudiamo la parentesi, per il fatto che anche come avvocato ho giurato fedeltà alla Costituzione e ai principi democratici del nostro ordinamento. Però, al tempo stesso, noto che si giunge alla revoca della cittadinanza a Mussolini a neanche a tre mesi dalle elezioni amministrative. A mio giudizio il Sindaco, ma anche il Comune erano a conoscenza già da tempo prima di questa notizia e spiego anche da quando: almeno cioè da un anno, circa il 20 febbraio 2018, quando sia Certaldo, che tutto il resto dei Comuni dell'Empolese Valdelsa, tranne Empoli, avevano già effettuato questo atto di revoca. Per presunzione, anche solo per curiosità, risulta strano che il Comune capofila dell'Empolese Valdelsa non abbiamo indagato in circa un anno sulla presenza della cittadinanza empolesse al Duce. Qualora ciò non fosse, e quindi fosse genuina la dichiarazione, in ogni caso è particolarmente difficile e grave sostenere che un Sindaco non sia a conoscenza di una così pesante pagina di storia, pesante pagina di storia, che 95 anni vede tra i cittadini del Comune di Empoli, Benito Mussolini. Cittadinanza data in un particolare contesto storico, si diceva appunto nel '24, quando tutti i Comuni la concedevano e come tale storia dovrebbe rimanere. La storia, seppur brutta, seppur brutta, come è stata appunto il Fascismo, non si può riscrivere. Come Centrodestra non voterò la vostra delibera per non cadere nel vostro tranrello elettorale.

Avete l'espedito dell'antifascismo, cercate con l'antifascismo, a tre mesi dalle elezioni, di farvi strada nell'elettorato di Sinistra. Lo stesso antifascismo nel nome del quale io, ed altri militanti del mio comitato elettorale, tra venerdì e sabato scorso, abbiamo ricevuto delle intimidazioni e delle minacce.

Bene, in nome dell'antifascismo abbiamo subito, di una parte dell'antifascismo, ovviamente un antifascismo depravato, non di tutto, ovviamente, abbiamo subito intimidazioni da squadristi, e fino a quando, quindi, questo ente non considererà criminali, criminali tutte le dittature e degni di memoria tutti i morti e vittime innocenti, non ci sarà un voto al riguardo.

Aspetto (parola non comprensibile) la maggioranza nel merito, appunto su una mozione, che è di seguito presentata, per il sostegno al DDL sulla revoca della medaglia al Maresciallo Tito e ai morti, poiché finora non è possibile alla luce della legge vigente.

A mio giudizio ritengo che Empoli abbia altre necessità, altre priorità. Ritengo che dovrebbero avere priorità i colleghi da me anche rappresentanti, ma anche dalle altre opposizioni e, in particolare, nelle mozioni che seguono, come, per esempio, la ristrutturazione delle scuole elementari di Ponte a Elsa e di Ponzano, i problemi relativi al canile, al gattile, i problemi legati alla sicurezza, al decoro urbano, alla carenza di organico della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine che ci tutelano dalla criminalità, ai problemi della viabilità della Moriana, di Villanova, all'aiuto alle famiglie in difficoltà e ai padri e alle madri separate. Quindi, problemi concreti. Quando giungeremo a riparlare delle priorità di Empoli, il Centrodestra tornerà in aula. Stessa aula..(BRUSIO IN SALA)..stessa aula che il Partito Democratico ha abbandonato lo scorso 30 gennaio 2019, senza motivo alcuno, sulle proposte da me protocollate fin dallo scorso luglio 2018, finendo, in questo modo, per svilire il ruolo propositivo delle opposizioni. Quando, invece, si continua a fare speculazione politica, come sentita in parte durante questo periodo della campagna elettorale, ma anche durante la stessa commemorazione dei deportati dell'8 Marzo del '44, a cui ho partecipato, in segno anche di ripudio di ogni forma di totalitarismo, ma ho sentito davanti alla Vetreria Taddei strumentalizzare anche quei morti, ventilando la possibilità di populismi di Destra. Quando si continuano ad alimentare divisioni e cicatrici, chiuse ormai dalla storia, e anche da, giustamente, da un percorso costituzionale, penso che sia un dovere morale e politico per il Gruppo del Centrodestra, che rappresento, non partecipare alla votazione. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. C'è Ciolli.

Parla il Consigliere Ciolli:

Meno male che è a tutto a verbale perché, a volte, sembra che studiare tanto annebbi la vista. Ha definito, il Consigliere Poggianti, squadristi un gruppo di persone, che sicuramente lui avrà denunciato..

Parla il Consigliere Poggianti:

Querela presentata stamattina.

Parla il Consigliere Ciolli:

Avrà sicuramente denunciato un gruppo di persone, che hanno avuto atteggiamenti squadristi nei confronti della persona del Consigliere Poggianti e di altri. Quindi, tutto questo seguirà un iter che io, personalmente, seguirò per capire dove inizia e dove finisce la vera speculazione politica su certi presunti avvenimenti. E meno male, meno male Sindaco, che ha messo tre telecamere in Piazza dei Leoni. Ce n'è tre. Meno male. Io, che sono sempre stata contraria alle telecamere, sono tornata a casa ieri e ho detto: oh, tre telecamere in Piazza dei Leoni. Bello. Perfetto.

Le priorità. Ora, io c'ho due figliole femmine, dico meno male non ho fatto i maschi, perché pare che i maschi, a volte, più di due cose insieme non le possono fare. No, e lo dico con cognizione perché si può fare anche più cose insieme, eh. Si può fare, si può votare una mozione, si può pensare a quella dopo, si può pensare alla mozione, si può tendere una lavatrice e pensare a che si fa per cena. Si possono fare due cose insieme, eh. A voi maschietti ve lo dico a tutti, si possono fare. E penso che il 28 gennaio, perché non l'ho cancellato, Sindaco, perdonami, quel messaggio non l'ho cancellato, sotto sollecitazione, e lo voglio dire, ero a lavorare allo stadio e un gruppo di ragazzacci, viene e mi domanda: ma la cittadinanza a Mussolini, ma che ci s'ha sempre ad Empoli? Boh, fo io: boh. Si sentirà, si sentirà il Sindaco. E le scrivo e mi fa: che ne so. Giuro. Poi, per chi li vuole c'ho gli striscioni. Quindi, ci sono argomenti che, forse, non è che uno sta lì dall'inizio del mandato a pensare alla cittadinanza onoraria a Mussolini. Magari, ad un certo punto, qualcuno si sveglia gli viene in mente, ci sono tante cose che questa Amministrazione antifascista e antirazzista ha fatto in questi cinque anni per dimostrare di essere antifascista e antirazzista.

Quindi, ben venga che ad un certo punto ci siamo fatti una domanda e ci siamo dati una risposta e la stiamo dando in Consiglio Comunale.

Concludo che quando si parla di speculazione politica e stamattina c'erano su La Nazione e su Il Tirreno due articoli, che sono l'emblema della speculazione politica su fatti che, ripeto, meno male ci sono tre telecamere. Allora, forse, bisognerebbe sciacquarsi la bocca.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. C'era Ancillotti.

Parla il Consigliere Ancillotti:

Grazie Presidente. E' venuta fuori tanta di quella roba negli ultimi minuti, che nemmeno negli ultimi quattro..va bene, allora, proviamo a fare una sintesi. Allora, intanto, io vorrei dire al collega e Consigliere Poggianti, che la storia non è né bella e né brutta, la storia è storia. La storiografia è tutta una serie di appendici che ci danno degli strumenti che ci permettono di esprimere un giudizio sulla storia. Ma la storia è un evento che, in quanto tale, avviene con delle cause e delle conseguenze. La storiografia ci consente, invece, di avere una documentazione, di avere delle riflessioni e dei confronti che ci portano, per il nostro bisogno prettamente umano di incasellare le cose tra giuste e sbagliate, e questo nostro grande, ulteriore bisogno di fare i bilanci in positivi e negativi. Ma la storia, in quanto eventi, è storia e non è né bella né brutta.

La storiografia, invece, quando si va a chiamare in causa certe situazioni diventa positiva o negativa. E nel caso nostro, personalmente, propriamente locale, nazionale, però ulteriormente locale, la storia, che è scaturita dalla figura di Benito Mussolini, che era un populista di Destra, non era un liberale di Destra, era un populista di Destra. Di fatto. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, all'inizio direttore dell'Avanti, va bene, d'accordo. Poi, però, fu un percorso. Storicamente, storicamente poi Mussolini nacque come Direttore dell'Avanti, ma poi la deriva fu abbastanza evidente e chiara. Quindi, io credo che non si può ritornare al solito discorso di sempre di strumentalizzare eventi storici, figure storiche per fare pari. Cioè credo che contrapporre la revoca della cittadinanza a Mussolini con la questione del Maresciallo Tito sia una scemenza, perché non fa chiarezza. Perché non serve a niente. Perché sono due figure che non c'entrano, nella nostra storia non c'entrano niente. Poi, che siano state due figure negative per un processo storiografico entrambe, benissimo, d'accordo, ma non si può ridurre la questione storica e soprattutto locale, si parla della Vetreria Taddei, signori. Chi ha fatto la lista della Vetreria Taddei è morto nel suo letto a quasi novant'anni, perché la

fine della guerra fu, nella nostra zone, come in quasi tutte le zone d'Italia, un momento così drammatico che ci fu una così forte ribellione a continuare vendette, spargimenti di sangue, che si preferì lasciare perdere. E forse fu anche un errore poi lasciare perdere perché, purtroppo, noi i conti con la nostra storia non li abbiamo fatti come li hanno fatti altri Stati, che hanno avuto situazioni ancora più gravi delle nostre. La Germania li ha fatti i conti con la sua storia. La Spagna li sta facendo, li ha fatti. La Francia li ha fatti. L'Italia in quel momento estremamente illuminato, che fu tutta la fase costituente, l'immediato dopoguerra, fra l'altro anche veicolato da grandi momenti culturali bellissimi, mi viene in mente il neo realismo nel cinema, per esempio, si preferì lasciare decantare, lasciare sedimentare non continuare ad infierire e a portare violenza al processo democratico.

Tante cose sono state sperimentate, per certe cose è stato un bene. Per altre è stato un male perché tutt'oggi se in questa sede, in quest'aula si ha bisogno di contrapporre Tito, la Vetreteria Taddei, il populismo di Destra alla revoca della cittadinanza a Mussolini, vuol dire che qualcosa in questo processo storiografico, di storicizzazione degli eventi non siamo riusciti ancora a digerirlo e di conseguenza avere quella panoramica chiara, storiografica e storica, che ci consente di prendere un evento come tale, riconoscerne meriti, demeriti, vizi, virtù, elementi positivi ed elementi negativi. Questo è il più grande rammarico che da appassionato di storia credo che si debba imputare a quel periodo bellissimo che fu l'immediato dopoguerra. Evidentemente, il Gruppo Questa è Empoli, voterà a favore.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ancillotti. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono, chiudiamo. I votanti? Manca Mazzantini. Jacopo entra? Uno, due, tre, quattro, cinque, sei.

Parla il Consigliere Poggianti:

Presidente, io non partecipo alla votazione come già avevo detto nella dichiarazione.

Esce il Consigliere Poggianti. Presenti 21 (16/5).

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, la delibera riguarda la revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. I favorevoli? Unanimità. C'è anche l'immediata eseguibilità da votare. Sempre gli stessi 21 favorevoli. Unanimità anche questa volta.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 21

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 21

Favorevoli 21

Bene, andiamo avanti. Come? (BREVE INTERRUZIONE).

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Si pubblica subito se si è levata, subito. No dopo 15 giorni.

Il Consigliere Borgherini chiede l'elenco dei Cittadini Onorari.

Parla il Consigliere Borgherini:

Mozione d'ordine. E' possibile avere il registro, una copia, i nomi di tutti i cittadini onorari? Eh? Grazie. Segretario, le mando una mail o? Ah, okay. Grazie.

PUNTO N. 9 – MOZIONE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A ADOZIONE AZIONI URGENTI A SOSTEGNO DEI CITTADINI NEI CONTRONTI DI ALIA SPA E ATO TOSCANA CENTRO PER LO SMALTIMENTO DEGLI INGOMBRANTI.

Rientra Poggianti – presenti 22 (16/6)

Esce Torrigiani – presenti 21 (15/6)

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, il punto..silenzio! Il punto successivo è il punto n. 9 che è la mozione presentata dal Centrodestra relativa all'adozione di azioni urgenti a sostegno dei cittadini nei confronti di ALIA e ATO per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti. Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie Presidente. Do atto che questa mozione è stata protocollata lo scorso 17 luglio 2018 e quindi, come tale, giunge oggi in approvazione.

Premesso che è preso atto che dalla recente denuncia, quindi a quel tempo denuncia a mezzo stampa riguardo al problema dei rifiuti ingombranti, che non potevano essere smaltiti da ALIA, se non prima di 40 giorni.

Che i rifiuti ingombranti di tipologie specifiche, quali mono materiale ed elettrodomestici sono comunque sempre stati garantiti.

Che le motivazioni che le aziende del settore, tra cui ALIA, insieme a Co-Servizi Cispel Toscana, ovvero la associazione delle imprese del servizio pubblico, hanno dato, sono l'intero comparto regionale dei rifiuti che è in tilt, questa è la dichiarazione testuale, diversi inceneritori oggi sono fermi o lavorano a regime ridotto, le discariche sono pressoché esaurite.

Questo, sempre secondo ALIA e Cispel, ha generato un blocco a catena con conseguenze su tutta la filiera fino agli ingombranti.

ALIA SPA, grazie all'accorto con ATO Toscana Centro, avrà la possibilità di utilizzare gli impianti di selezione e le discariche, collegati negli ATO Toscana Costa e Toscana Sud, in particolare gli impianti di Peccioli in Provincia di Pisa e di Scarlino in Provincia di Grosseto e di Arezzo.

In questi impianti, una (parola non comprensibile) dell'attività di selezione e stabilizzazione, permetterà di ridurre ulteriormente i residui da destinare alle discariche.

L'ATO Toscana Centro, comunque, dispone già in proprio di impianti efficienti e validi sistemi di selezione dei rifiuti, che permetteranno di proseguire nelle attuali modalità di smaltimento, fino al biennio 2021-'22.

Sono pervenute anche moltissime segnalazioni di ritiri PAP, non effettuati dal momento in cui ALIA è divenuto gestore del servizio.

Premesso, ancora, che i nostri concittadini meritano un servizio che sia all'altezza del proprio impegno e del grande senso civico sempre dimostrato.

Che ogni anno la nostra città raggiunge l'80% di differenziata nel 2018, ed è notizia di poco tempo fa, Empoli è nona nella classifica toscana dei Comuni cosiddetti ricicloni, nei Comuni cioè sopra 15 mila abitanti ed il merito di tale traguardo è ovviamente degli empolesi.

Le aziende confluite in ALIA Spa, per quanto in possesso di impianti di trattamento, non hanno quindi smaltimento definitivo. E' importante tornare a reinvestire su soluzioni che non permettano comunque di raggiungere gli obiettivi del Piano Gestione Rifiuti di Ambito. ALIA non riceve presso i punti di raccolta rifiuti ingombranti trasportati con mezzi intestati a ditte o artigiani, ma solo ad autonoleggi o privati, che difficilmente hanno furgoni, causando ulteriori costi e disagi ai cittadini.

Il problema dello smaltimento degli ingombranti, soprattutto in un periodo come quello estivo, quando le famiglie effettuano piccoli lavori domestici e rimuovono spesso locali, provocherà disagi agli utenti, che anche per questo servizio pagano e potrebbe generare un abbandono improprio degli stessi rifiuti ingombranti o piccole discariche sul fronte strada, per quegli utenti, che non hanno altre possibilità dove stoccare i rifiuti.

Pertanto, motivo dell'impegnativa sono quattro punti:

- 1) ad attivarsi affinché il ritiro degli ingombranti avvenga nel rispetto dei termini del contratto di servizio.
- 2) A farsi celermente promotori il Comune di un incontro presso ALIA SPA, presso l'ATO Toscana Centro, affinché vengano trovate soluzioni immediate per la soluzione del disservizio generato sugli ingombranti,

anche attraverso il conferimento presso discariche fuori Regione senza aumento dei costi per la cittadinanza, così come non si abbiano a verificare nuovamente i mancati ritiri del PAP.

3) A sollecitare ALIA SPA a migliorare il servizio di pulizia e contrasto all'abbandono dei rifiuti.

4) Quarto ed ultimo, a rispettare il contratto di servizio tenendo conto anche di eventuali penali in caso di inadempimento nei confronti di ALIA SPA.

Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. Interventi in merito? Non ce ne sono? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto in merito? Non ci sono. Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Personalmente voterò a favore di questa mozione. Penso sia importante richiamare il gestore a più approfondita, diciamo, industrializzazione del servizio e una verifica generale di quelle che possono essere le attività di recupero di questa tipologia di rifiuto, anche perché, tendenzialmente, esperienze a noi vicine rischiano di piombarci, come livello di qualità, addosso rispetto a quello che è stato, diciamo, fino ad ora in generale la nostra attualità. Quindi, pertanto, penso che la preoccupazione, che muove la mozione, sia legittima e che un approfondimento, nonché anche una ridefinizione di quelle che possono essere le scelte più giuste, per garantire il servizio per i cittadini sia un passaggio importante e assolutamente utile per la qualità generale dei servizi di raccolta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Altre dichiarazioni? No. Chiudiamo. I votanti?

Parla il Consigliere Poggianti:

Per dichiarazione, Presidente, io al voto?

Parla il Presidente Bagnoli:

Come?

Parla il Consigliere Poggianti:

Posso, al voto?

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente. Questa mozione prende atto anche di una approvazione di questo testo simile nel Consiglio Comunale di Fucecchio all'unanimità, con tutti i gruppi anche del PD. Grazie.

Escono: Sindaco, Ramazzotti, Ancillotti, Balducci, Cioni, Ciolli, Bartoli – presenti 14 (11/3)

Parla il Presidente:

Grazie per la precisazione. 12 al voto. La maggioranza c'è.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

No, però chi è fuori allora?

Parla il Presidente:

Allora, dell'opposizione Ciolli, Cioni, Bartoli. Della maggioranza Mantellassi, Torrigiani..

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

No, Torrigiani proprio è andato via.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ah, va beh.

Parla voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Balducci, Ramazzotti, Mantellassi, Faraoni e Ancillotti.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Balducci, Ramazzotti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ah, stanno rientrando?

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Faraoni.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, siamo 14.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Allora, Cioni, Ciolli, Bartoli, Mantellassi è rientrato, Balducci, Ramazzotti, Ancillotti. Quindi, voi siete? 20.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ne manca due. No, ne manca 1.

Parla voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) Il Sindaco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, ma il Sindaco non..

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

E' fuori. E' fuori.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, 14 al voto. La mozione riguarda, scusate, l'adozione di azioni urgenti a sostegno dei cittadini nei confronti di ALIA ed ATO per lo smaltimento degli ingombranti. Favorevoli? Poggianti Borgherini. Contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti? Marconcini.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 14

Favorevoli 2 (Poggianti e Borgherini)

Astenuti 1 (Marconcini)

Contrari 11 (Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Falorni, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Faraoni)

LA MOZIONE E' RESPINTA

PUNTO N. 10 – MOZIONE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI PONTE A ELSA.

Esce Borgherini – presenti 13 (11/2)

Escono Torrini e Bacchi – presenti 11 (9/2)

Rientrano: Ramazzotti, Balducci, Cioni, Bartoli – presenti 15 (11/4)

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, il punto successivo è il 10, che è la mozione presentata dal Centrodestra relativa alla manutenzione straordinaria delle scuole elementari di Ponte a Elsa. Sì, ho letto bene.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie Presidente. Anche questa mozione è stata protocollata in data 5 ottobre 2018 e si giunge quindi ad oggi 11 marzo a discuterla.

La mozione prende avvio da un sopralluogo presso le scuole elementari di Ponte a Elsa, sia di Via Lorenzoni che via Caduti di Cefalonia, effettuato lo scorso 26 settembre 2018, dove ho potuto constatare le reali condizioni delle strutture scolastiche. L'edificio del dopoguerra di Via Caduti di Cefalonia presenta notevoli infiltrazioni di acqua. Gran parte della struttura è segnata da crepe ne pavimento, sulle pareti e nelle colonne portanti.

La parete della centralina dell'elettricità esterna presenta una crepa ed un distacco evidente, forse segno di un cedimento del terreno o di un appesantimento del tetto su tutta la struttura.

La stessa scuola di Via Caduti di Cefalonia ha ingressi e recinzioni non in sicurezza, pertanto si ritiene necessario di adibire parte del giardino a luogo di arrivo e partenza degli scuolabus.

La sede invece di Via Lorenzoni, di più recente costruzione, ha notevoli problemi di disinfestazione, di infestazione, scusate, c'è un refuso della scrittura, di topi, vespe ed insetti vari, caldo causato dai numerosi finestroni che la compongono, senza l'impianto di refrigerazione adeguato.

Considerato che entrambe le strutture hanno problemi relativi alla connessione Internet ed ADSL utile al funzionamento dei computer, dei registri elettronici e delle lavagne LIM e che entrambe le strutture hanno le porte interne a ciascuna aula, senza i maniglioni antipánico, e questo è il dettaglio più pericoloso, nonché sono chiuse, alcune volte sono bloccate le serrature a chiave e con l'apertura verso l'interno. E' vero, testimoniato, registrato, quindi è inutile che Mantellassi scuota il capo.

Nella mozione chiedo, appunto, che - dopo di faccio vedere il video Mantellassi -impegna il Sindaco e la Giunta Comunale di Empoli ad adottare quanto prima tutti i provvedimenti necessari, studi di fattibilità e progetti per il recepimento dei fondi necessari per avviare l'iter di realizzazione entro la fine della legislatura, comunque della nuova legislatura, della manutenzione delle scuole elementari di Ponte a Elsa, sia di Via Lorenzoni che Via Caduti di Cefalonia, così come in premessa, nonché recependo tutte le segnalazioni ed indicazioni provenienti dagli operatori scolastici, quindi tutte queste scuole. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. Interventi? No, non ci sono interventi? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Nemmeno dichiarazioni. Chiudiamo anche queste.

I votanti?

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Allora, mi dite che è fuori?

Parla il Presidente Bagnoli:

Borgherini è fuori e Ciolli, che rientra però. Rientri? No. Allora? (BREVE INTERRUZIONE).

15 al voto. La mozione riguarda la manutenzione straordinaria delle scuole elementari di Ponte a Elsa. I favorevoli? Poggianti. Contrari? Maggioranza. Astenuti? Il resto dell'opposizione. Vuoi i nomi?

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Astenuti Cioni..sì, sì, no, no voleva i nomi. Cioni, Marconcini, Bartoli.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 15

Favorevoli 1 (Poggianti)

Astenuti 3 (Cioni, Bartoli, Marconcini)

Contrari 11 (Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Faraoni).

LA MOZIONE E' RESPINTA

PUNTO N. 11 – MOZIONE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A RIQUALIFICAZIONE ZONA INDUSTRIALE DEL TERRAFINO – PROGETTO “TERRAFINO 2.0”.

Rientrano: Torrini, Ancillotti, Bacchi – presenti 18 (14/4)

(Sono fuori: Sindaco, Borgherini e Ciolli)

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, la successiva è la mozione sempre del Centrodestra relativa alla riqualificazione della zona industriale Terrafino, progetto Terrafino 2.0.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie. Questa è la prima mozione a cui è stato dato il nome su suggerimento degli stessi imprenditori del Terrafino, che ho avuto modo di intercettare e con cui parlare. Quindi, il progetto Terrafino 2.0. Una mozione volta alla riqualificazione della zona industriale, che verte in una situazione disastrosa. Do lettura della mozione.

Premesso che si rileva un progressivo peggioramento della qualità gestionale dei servizi nella zona industriale del Terrafino, evidenziando, in particolare, una scarsa manutenzione ordinaria.

Che la manutenzione del verde è assente, le rotonde sembrano foreste, i marciapiedi sono assenti, l'illuminazione pubblica è precaria e le strade presentano un manto stradale sconnesso, tutti elementi che non rendono appetibile una zona industriale che si prepara ad essere una zona a vocazione commerciale dispositiva a seguito della variante urbanistica approvata.

La sicurezza è precaria. La notte, nella zona industriale diventa patrimonio della criminalità. Molti sono i furti all'interno dei capannoni industriali nell'ultimo periodo. Molte sono le aggressioni e provocazioni fatte a danno dei camionisti che operano H24 per le imprese di logistica del Terrafino. Molte le zone di penombra in cui sono state avvistate persone sospette dedite allo spaccio di droga e/o all'assunzione di bevande alcoliche, soprattutto i minori.

Sempre premesso che in merito alle problematiche evidenziate sono pervenute segnalazioni anche da parte di cittadini residenti ed imprenditori, che operano nella zona. Il problema ulteriore è che i collegamenti autobus diretti tra stazione ferroviaria e zona del Terrafino sono assenti, a differenza, invece, della zona industriale tra Via Piovola e il Terrafino. Costringendo quindi..Via Piovola e la stazione. Costringendo quindi un uso ulteriore di mezzi privati da parte dei lavoratori della zona del Terrafino.

Nella zona non sono previste poi aree verdi deputate al riposo o al ristoro, come non è stato avviato alcun progetto per la realizzazione di un asilo nido, nonché eventualmente di una banca, in cui poter offrire un

servizio agli operatori del Terrafino, che vogliono stare vicini ai loro figli o ai loro servizi. Non solo: la fibra ottica non è stata ancora allacciata in tutta la zona industriale e la connessione internet ha una velocità ridotta. Pertanto chiedo in questa mozione di riqualificazione della zona del Terrafino, nominata, appunto, Progetto Terrafino 2.0 al Sindaco e alla Giunta Comunale di Empoli a risolvere tutte le problematiche, sopra evidenziate nella premessa di questa mozione Progetto Terrafino 2.0, al fine di migliorare la vivibilità della zona industriale del Terrafino entro e non oltre la fine del mandato amministrativo di maggio 2019. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. Interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo. Dichiarazioni? Nemmeno. Chiudiamo anche le dichiarazioni. I votanti? Dunque, fuori c'è Borgherini e Ciolli.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Poi il Sindaco.

Parla il Presidente Bagnoli:

Aspetta. Per l'opposizione Borgherini, Ciolli. (BREVE INTERRUZIONE). Mozione per la riqualificazione della zona industriale del Terrafino, progetto Terrafino 2.0. Favorevoli? Poggianti. Contrari? Maggioranza. Astenuti? Cioni, Marconcini, Bartoli.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 18

Favorevoli 1 (Poggianti)

Astenuti 3 (Cioni, Bartoli, Marconcini)

Contrari 14 (Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Ancillotti, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Faraoni)

LA MOZIONE E' RESPINTA

PUNTO N. 12 – MOZIONE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA AD ACCOGLIENZA A EMPOLI DI ASIA BIBI E LA SUA FAMIGLIA E PER SOLIDARIETA' A TUTTI I CRISTIANI PERSEGUITATI NEL MONDO.

Parla il Presidente Bagnoli:

Il Punto n. 12 riguarda la mozione relativa all'accoglienza, scusate all'accoglienza ad Empoli di Asia Bibi e della sua famiglia e per solidarietà a tutti i cristiani perseguitati nel mondo. Poggianti.

Presenta Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente. Questa mozione riprende in parte l'altra approvata all'unanimità dall'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa. E questo proprio a premessa. E atto protocollato in data 11 dicembre scorso, quindi un po' più recente.

Premesso che dal giugno 2009 la pachistana Asia Bibi, donna cattolica di poverissima condizione sociale, madre di cinque figli, veniva arrestata con l'accusa pesantissima di blasfemia, e quindi condannata a morte per impiccagione dai tribunali pachistani di primo e secondo grado, solo perché di fede cristiana.

Il 18 novembre del 2010, Papa Benedetto XVI lanciò un appello per la sua liberazione. La signora Asia Bibi ha dovuto subire quasi 10 anni di carcere duro con pesanti violenze fisiche e psicologiche. Lo scorso mese di ottobre la Corte Suprema Pakistana ha assolto con formula piena Asia Bibi e ne ha ordinato la scarcerazione.

Tale decisione ha scatenato pesanti tumulti e proteste, fomentate da fondamentalisti religiosi, in particolare del partito musulmano estremista Teerek Ela Baik, con tanto di esplicito invito all'uccisione dei giudici che hanno assolto la blasfema.

Il Governo pachistano continua a non avere una posizione univoca e chiara al fine di tutelare la sicurezza personale di Asia Bibi e dei suoi congiunti, tanto da consentire simili manifestazioni violente con tanto di caccia all'uomo.

I cristiani rappresentano la popolazione maggiormente perseguitata nel mondo, in particolare nei paesi islamici e fondamentalisti. Vorrei mettere a verbale che ancora oggi Asia Bibi non è riuscita ad uscire dal Pakistan, seppur una sentenza l'abbia assolta con formula piena.

Pertanto, in questa mozione, chiedo in quattro punti dell'impegnativa, ne do lettura:

1. Ad esprimere piena solidarietà ad Asia Bibi, alla sua famiglia e a tutti i cristiani perseguitati nel mondo, mediante invio dell'atto approvato al Ministero degli Esteri, a tutto il Consiglio dei Ministri, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Repubblica Italiana.

2. Di attivarsi presso il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e presso il Governo Conte affinché si acceleri un processo di asilo politico nei confronti di Asia Bibi e della sua famiglia, con relativa protezione diplomatica.

3. Propongo di accogliere ad Empoli Asia Bibi e la sua famiglia per un periodo con lei concordato, nel caso in cui riuscisse ad arrivare in Italia a seguito della liberazione da parte di un Governo Pakistano troppo incerto sul punto.

4. Di promuovere iniziative a sostegno di Asia Bibi, pachistana, madre di cinque figli, cristiana, condannata a morte per blasfemia, e a trasmettere l'ordine del giorno alla Regione Toscana e al Governo affinché promuovano iniziative efficaci di concreta solidarietà nei confronti dei cristiani perseguitati nel mondo per motivi religiosi per la tutela e la promozione dei diritti umani e perché si possa dare adeguata attenzione a questa drammatica vicenda.

Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Poggianti. Interventi? Cioni.

La Consigliera Cioni propone di togliere al punto 1 "cristiani".

Parla la Consigliera Cioni:

Allora, diciamo così: siamo sensibili a persone perseguitate per motivi religiosi, per motivi di espressione di idee diverse da quelle di un regime. Per cui, accogliamo favorevolmente la mozione presentata dal Consigliere Poggianti. L'accogliamo favorevolmente nello spirito, cioè non solo nello spirito, anche per come una persona perseguitata per motivi religiosi debba essere sempre accolta. Chiediamo, però, di modificare nell'impegnativa in particolare una parola..

Parla il Consigliere Poggianti:

(VOCE FUORI MICROFONO) Aspetta perché (parola non comprensibile)..vado a riprendere la mozione, chiedo un attimo di.

Parla la Consigliera Cioni:

Sì, sì. Allora, al punto 1 "ad esprimere piena solidarietà ad Asia Bibi e alla sua famiglia e a tutti i perseguitati nel mondo". Sì, perché i perseguitati nel mondo non sono solo cristiani, non sono solo per motivi religiosi, ma ci sono perseguitati per altri motivi. In questo vorrei dire che le donne sono fra le principali vittime delle persecuzioni e le persecuzioni, fortunatamente, venute a conoscenza, che ha subito Asia Bibi, ci sono tantissime persone che le subiscono. Molte, poi, arrivano in Italia con un percorso di immigrazione, per esempio dentro i barconi, dopo un periodo di detenzione nelle carceri del loro paese e nelle carceri libiche, e mi sembra importante che questo Consiglio Comunale, rispetto alle persone perseguitate, esprima questa solidarietà. Direi di più: forse non è in questa mozione, ma sono contenta se da questo Consiglio Comunale viene, rispetto a posizioni del Governo, che in questo momento hanno un atteggiamento opposto rispetto

all'accoglienza per chi è perseguitato, un atteggiamento di apertura. L'atteggiamento di apertura, che si potrebbe esplicitare anche in un programma reale di accoglienza per chi fa la domanda come richiedente asilo, e in questo momento aspetta anni, prima perché venga visionata da una commissione, in un successivo momento perché venga dopo l'appello, e passa in condizioni da CAS, che peggioreranno ancora il loro stato, addirittura, con il nuovo Decreto Sicurezza, a momenti in cui non saranno, avranno la possibilità di rimanere in Italia, ma senza nessun documento che ne garantisca la qualità della vita. Per cui, bene che ci sia questa presa di coscienza anche da parte del Consigliere Poggianti, che in altre occasioni si era sentito di esprimersi in un altro modo, però io sono contenta perché, a volte, ci si accorge delle cose quando riguardano le persone a noi vicine. E questo, però, è un'ottima occasione per riflettere sui perseguitati nel mondo e su come l'Italia si attrezza per accoglierli e rispettarne i diritti e la dignità di persone.

Parla il Presidente Bagnoli:

Beatrice, scusi, quindi propone un emendamento soppressivo..

Parla la Consigliera Cioni:

Propongo di cassare.

Parla il Presidente Bagnoli:

..togliendo la parola.

Parla la Consigliera Cioni:

Cristiani, tutti i cristiani. Tutti i perseguitati.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, sì.

Parla il Consigliere Poggianti:

Niente, posso fare una controproposta alla Consigliera Ciolli? Sì, Cioni, scusami. Di scrivere "cristiani", mantenere "cristiani" e aggiungere "e non cristiani".

Parla la Consigliera Cioni:

(VOCE FUORI MICROFONO) Tutti è tutti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Però, con una specifica. Quindi, tutti i cristiani e non cristiani perseguitati.

Parla la Consigliera Cioni:

(VOCE FUORI MICROFONO) Sembra che non ci sia cristiani in tutto il resto del mondo.

Parla il Consigliere Poggianti:

No, ma perché è legata, spiego. Spiego, spiego, spiego per evitare l'ironia. E' perché, ovviamente, si incasella, in questo caso Asia Bibi, la persecuzione è della fede cristiana, poi la mozione è estesa a tutti, giustamente. Ecco, perché vorrei che si mantenesse la parola cristiani. Quindi, aggiungere "cristiani" e "non cristiani" perseguitati. Solo per questo, solo per il fatto che Asia Bibi è stata..

Parla la Consigliera Cioni:

No, allora io vorrei specificare. Cioè tutta la premessa, le altre parti parlano, raccontano chiaramente che Asia Bibi è perseguitata perché è cristiana. Credo che la maturità del Consiglio Comunale stia nel dire tutti i perseguitati non solo i nostri, tra virgolette.

Parla il Presidente Bagnoli:

Scusate, eh. Allora, la Consigliera Cioni ha proposto un emendamento. Se l'emendamento viene accettato, bene. Se non viene accettato si vota l'emendamento, tutto lì.

Parla il Consigliere Poggianti:

Allora, se ho capito bene la Consigliera Cioni, per essere certo, propone di cassare la parola "cristiani" al primo punto della premessa..

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì.

Parla il Consigliere Poggianti:

Rimanendo tutto il resto invariato, giusto?

Parla la Consigliera Cioni:

No, nell'impegna.

Parla il Presidente Bagnoli:

Nell'impegna.

Parla il Consigliere Poggianti:

Nell'impegna. Scusi. Il primo punto dell'impegna come unica modifica e poi tutto il resto della mozione invariato. Allora, accetto l'emendamento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Accetta l'emendamento.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

E' verbalizzato, per cui. L'emendamento (parola non comprensibile) di "i cristiani" al punto 1.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Allora, la discussione..(VOCI FUORI MICROFONO) eh?

Parla il Consigliere Poggianti:

(VOCE FUORI MICROFONO) "i" si mantiene, l'articolo si mantiene.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Quindi "cristiani"?

Parla il Presidente Bagnoli:

Cristiani, cristiani.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Bene. Va bene.

Parla il Presidente Bagnoli:

(INTERRUZIONE) La mozione emendata. Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Che è successo? Scusate. Grazie Presidente. Non vorrei complicare ulteriormente la discussione in termini di atto amministrativo, però volevamo sottoporre una ulteriore proposta perché questo tema è stato affrontato anche all'Unione, in realtà ed aveva trovato..

Parla il Consigliere Poggianti:

Consigliere Mazzantini, l'ho detto in premessa che è stato affrontato all'Unione.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, sì.

Parla il Consigliere Poggianti:

L'ho detto anche in premessa.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì. No, no, venivo dietro a quello che era, al fatto che era stato ricordato dove è stata approvata l'unanimità, se non mi sbaglio, (parola non comprensibile) se qualche astenuto, ma mi sembra all'unanimità. Quindi, io, noi volevamo proporre di prendere proprio quella formulazione, che aveva trovato tutti concordi e mutuarla anche in questa sede. E, fra l'altro, l'impegnativa anche in quel caso aveva raccolto un emendamento, più o meno identico a quello che oggi ha proposto la Consigliera Cioni, ossia di sostituire o aggiungere, questo vediamo la formulazione, che ci convince di più, espressione di "tutti i cristiani perseguitati" in "tutti i perseguitati senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua e di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" che poi è un richiamo abbastanza evidente alla nostra Costituzione, esatto. In quel caso c'era un impegnativo unico, che racchiudeva un po' il senso anche, penso, di questa mozione che era volta "a promuovere una iniziativa a sostegno di Asia Bibi, pachistana, madre di cinque figli, cristiana, condannata a morte per blasfemia e trasmettere l'ordine del giorno alla Regione Toscana, al Governo affinché promuova le iniziative efficaci di concreta solidarietà nei confronti dei cristiani perseguitati nel mondo" come emendata "per motivi religiosi, per la tutela e la promozione dei diritti umani perché si possa dare adeguata attenzione a questa drammatica vicenda" che mi sembra onnicomprensiva e possa trovare tutti concordi, ecco. Se si può prendere, come approvato all'Unione e nuovamente approvarla in questa sede o all'unanimità, mi sembra che sia, forse, la soluzione. Per quanto ci riguarda, almeno, che promuoviamo.

Un emendamento sostitutivo dell'impegno.

Parla il Presidente Bagnoli:

(VOCE FUORI MICROFONO) Sostitutivo di tutto l'impegno?

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì. E che recepisca la formulazione già approvata all'Unione, che posso depositare.

Parla il Presidente Bagnoli:

Che è quella, eh sì.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Che recita quello che ho detto poc'anzi, ecco. E come a sua volta emendata in quella.

Parla il Consigliere Poggianti:

Potrei anche avere una copia, poi, Jacopo? Grazie. Per capire cosa è che è stato. Consigliera Cioni.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Se si vuole sospendere per cinque minuti. Ah sì, sì Segretario ne ho un'altra copia.

Parla il Consigliere Poggianti:

Jacopo, Jacopo scusami. La parte finale, se non capisco male, ovvero "dopo" l'ho già recepita alla modifica nel punto 4. Il punto 2 e il punto 3 rimangono identici a quello approvato all'Unione dei Comuni. Il punto 4 è già modificato nel mio testo, come da modifica all'Unione dei Comuni. Si tratterebbe, la tua richiesta si

tratterebbe solo di..il testo originale, è uguale. Quindi, si tratterebbe soltanto di sostituire, aggiungere anzi, come diceva la Consigliera, tanto per fare un po' di riepilogo, dov'è Beatrice? La Consigliera Cioni, eh non la vedevo. Soltanto di aggiungere, togliere "cristiani" togliere tutti i (parola non comprensibile), no il 4 l'avevo già modificato. "Esprime piena solidarietà ad Asia Bibi e i cristiani perseguitati", esatto. "Tutti i cristiani perseguitati". Capito? Quindi, l'unica aggiunta è "senza distinzione di sesso, razza, lingua" questa qui è l'aggiunta?

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, però.

Parla il Consigliere Cioni:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla il Consigliere Poggianti:

Era così. Dice la stessa cosa. "Esprimere piena solidarietà ad Asia Bibi".

Parla il Consigliere Mazzantini:

(Parole non comprensibili – VOCI SOVRAPPOSTE)..ma se è uguale.

Parla il Consigliere Poggianti:

Il punto 4 è uguale. (parola non comprensibile) ma.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Per come emendato, per come emendato già. Allora..

Parla il Consigliere Poggianti:

Allora, il 4 è già emendato. Cioè fate pure quello che credete, però si va oltre la mezzanotte.

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Consigliere Mazzantini:

Infatti, ho allegato anche l'emendamento, che all'Unione passò e che sostituiva quell'espressione, quella onnicomprensiva, senza distinzioni ecc.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, il punto 4. Senza distinzioni di (parole non comprensibili)..e di sesso.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Noi proponiamo questo. Esatto. Che per noi diventa quel punto lì. Facciamo fare le fotocopie.

Parla il Consigliere Poggianti:

Presidente, una domanda. Ma oggi è stato stabilito di andare oltre la mezzanotte o ci si ferma alla mezzanotte?

Parla il Presidente Bagnoli:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

Parla voce non identificata:

Fino a domattina.

Parla il Consigliere Poggianti:

Controllo che correggano. Ah, mi scusi Presidente, ho fatto vilipendio. Mi scusi. Perdoni, perdoni, perdoni. Vilipendio del Presidente, non della Repubblica però.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, riprendiamo. Ecco. Prego, prego.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente, mi scusi. Faccio il riepilogo e con beneficio dei Consiglieri Mazzantini e Cioni, che mi correggano. Allora, se non ho capito male, i due emendamenti, che poi diventano uno unico, è quello di sostituire alla parola “cristiani” di tanto del primo e del quarto punto, ovviamente non laddove si descrive Asia Bibi, cioè il fatto che sia cristiana, quello rimane, la parola, si elide la parola “cristiani” e si aggiunge quindi, rimane “perseguitati” a cui si aggiunge “senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione di cui (parola non comprensibile) le condizioni personali, sociali”. In sostanza quanto è contenuto nell’articolo 3 della Costituzione, in poche parole. Giusto? Ho detto bene Consiglieri? Ho detto bene? Benissimo. Questo è quanto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Una copia.

Parla il Consigliere Poggianti:

I due emendamenti o emendamento unico accolto dal Centro Destra.

Parla il Presidente Bagnoli:

I due emendamenti, perché i due emendamenti? Uno era quello di..

Parla il Consigliere Poggianti:

Certo. Quello di elisione solo di “perseguitati” e di aggiunta..

Parla il Presidente Bagnoli:

Che però viene inglobato da quello..

Parla il Consigliere Poggianti:

Inglobato da quello del Consigliere Mazzantini.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Quindi, togliere “cristiani”, l’ha detto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Togliere “cristiani”.

Parla il Consigliere Poggianti:

Elidere la parola “cristiani” al punto 1 e al punto 4, però mantenendo la parola “cristiano” laddove c’è la descrizione di Asia Bibi al punto 4 e al punto 1, se non mi sbaglio. No, al punto 4 solo c’è la descrizione di “cristiana” di Asia Bibi. Quello rimane, ovviamente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Quindi, la mozione viene accolta.

Parla il Consigliere Poggianti:

L’emendamento è accolto.

Parla il Presidente Bagnoli:

L'emendamento viene accolto e continuiamo, quindi, la discussione sull'emendamento, sulla mozione emendata. Altri interventi?

Parla il Consigliere Poggianti:

Un brevissimo intervento, Presidente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Eh?

Parla il Consigliere Poggianti:

Brevissimo intervento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego.

Parla il Consigliere Poggianti:

Niente, mi fa molto piacere che questo Consiglio Comunale, non in veste di Unione dei Comuni, ma proprio come sede del Comune di Empoli, recepisca un atto, che è stato frutto di sintesi dei vari gruppi politici a livello del Circondario su proposta della Consigliera e collega Lucia Masini di Forza Italia a Certaldo, e possa così replicare un atto di solidarietà all'interno di quest'aula. Quindi, da domani, anche un atto che in più volte, comunque del Centrodestra e mia persona aveva presentato nei confronti di una solidarietà, nei confronti di tutti i perseguitati, alla fine, seppur emendato, giunge ad una conclusione positiva. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Poggianti. Altri interventi? No. Non ce ne sono? Dichiarazioni? Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? La fai te? Ah. Non ci sono dichiarazioni. Allora chiudiamo.

Rientra Borgherini – presenti 19 (14/5)

Quanti?

Parla voce non identificata:

(VOCE FUORI MICROFONO) 19.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Chi manca?

Parla il Presidente Bagnoli:

Manca il Sindaco sì. E? E Bacchi? No, Bacchi è qui. Allora chi c'è? Il Sindaco e Ciolli che è fuori. 19, 20, 21. Il Sindaco è fuori e Ciolli è fuori. Giusto? Bene.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, 19 al voto. Si mette in votazione la mozione per l'accoglienza ad Empoli di Asia Bibi e della sua famiglia e per solidarietà a tutti i cristiani perseguitati nel mondo, emendata, come risulta dall'emendamento.

Parla il Consigliere Poggianti:

L'impegnativa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Favorevoli? Attenzione. Favorevoli? Quindi, viene approvata all'unanimità. Non ha votato. Mazzantini, vota anche lei? Vero, sì? Sì.

Parla il Consigliere Mazzantini:

No, no ho già votato.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ah, non ti avevo visto. Quindi, votata all'unanimità. E niente. Eh? Sì, no, dicevo ma volevi votare anche la mozione originale?

Parla il Consigliere Poggianti:

No, no.

Parla il Presidente Bagnoli:

Va bene. Allora, facciamone un'altra e poi.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA

Presenti 19

Favorevoli 19

LA MOZIONE, COSI' COME EMENDATA, E' ACCOLTA.

PUNTO N. 13 – MOZIONE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A BONUS ECONOMICO E MISURE PER ADOZIONE CANI E GATTI RICOVERATI NEL CANILE E GATTILE COMUNALI.

Rientra Ciolli – presenti 20 (14/6)

Esce Cioni – presenti 19 (14/5)

Parla il Presidente Bagnoli:

Se facciamo un po' di silenzio si fa anche la 13 che è la mozione presentata relativa al bonus economico per l'adozione di cani e gatti ricoverati nel canile e gattile comunale.

Parla il Consigliere Poggianti:

Sì, grazie Presidente. Questa mozione trae spunto da una visita al canile e al gattile nel giorno di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali, dello scorso 17 gennaio. E una proposta volta ad incentivare l'adozione degli animali, o meglio dei cani e dei gatti, che sono all'interno delle nostre realtà.

Premesso che il Comune è responsabile della gestione anche amministrativa del ricovero dei cani nei canili e deve vigilare continuamente sulla stessa tramite la Polizia Municipale, la quale esercita il controllo del territorio, rileva la presenza di cani vaganti e ne richiede la cattura ed il ricovero presso il canile. Questo le funzioni della P.M.

Il Comune di Empoli riconosce la funzione sociale della spesa relativa all'affidamento dei cani randagi da parte di soggetti privati e delle associazioni di volontariato dedite alla tutela degli animali da affezione, operanti nel territorio comunale e ritiene di incentivarla con contributi ed interventi.

Il Comune di Empoli destina circa 65 mila Euro annui al canile comunale e circa 9.500 Euro al gattile di Carraia, che riceve i gatti e i relativi finanziamenti non solo di Empoli, ma di tutto l'Empolese Valdelsa. Quindi, questo per quanto riguarda il gattile, invece il canile è solo comunale.

Ad oggi, presso il canile comunale, sono ricoverati circa 70 cani e circa gatti presso il gattile di zona. Quindi, in realtà, circa 30 soli sono di competenza del Comune di Empoli, (parola non comprensibile) quest'ultimo, soprattutto il gattile, una serie di facoltà di mantenimento. Per ogni anno di permanenza di un cane o di un

gatto, il costo delle cure sanitarie, cippatura, vaccini, alimentazione, mantenimento degli ambienti del rifugio e protezione, è di circa 930 Euro annui. Un sistema di incentivazione responsabile delle adozioni degli animali ospitati nei predetti rifugi, potrebbe garantire un tetto ai cani e ai gatti, un servizio migliore del canile e del gattile, una manutenzione straordinaria all'impianto di illuminazione ed elettrico soprattutto, una riduzione di spesa per le tasse comunali.

Si ritiene che un contributo una tantum di 500 Euro possa essere concesso a tutti i cittadini empolesi che, con una ISEE familiare inferiore a 30 mila Euro lordi, a fronte di una adozione di un cane o un gatto ospitato oggi nei rifugi del Terrafino o di Carraia.

Un sistema in uscita che, in ogni caso, garantirà un risparmio all'ente Comunale, dovrà tenere conto di un maggiore investimento sui controlli post affido, quindi per evitare che chi prende i soldi lo faccia, cioè prende cane o gatto lo faccia solo per i soldi. Quindi, i soldi, comunque, dovranno essere investiti in maggiori controlli post affido degli animali, per evitare, appunto, che l'adozione, l'ho anche scritto, sia finalizzata non al benessere dell'animale, ma ad un tornaconto personale.

Considerato che la problematica dei cani randagi è di particolare rilevanza, sia sotto il profilo della pubblica incolumità, che sotto il profilo igienico-sanitario.

Che la Legge n. 281/91, Legge Quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo, prevede per i Comuni singoli ed associati di rendere disponibili idonee strutture, alle quale è demandata la funzione del canile sanitario per il controllo medico veterinario, per il controllo dei cani vaganti. L'art. 898 della Legge 298 del 27 dicembre 2006, la Finanziaria dello Stato, prevede la possibilità di finanziare progetti di sterilizzazione chirurgica dei cani randagi e dei gatti liberi.

Visto che al livello regionale è stata protocollata la mozione di Fratelli d'Italia sostenuta da tutto il Centro Destra Toscano per garantire spese veterinarie gratuite a chiunque adotti un cane o un gatto ospitato nei canili e nei gattili comunali o gestiti da cooperative.

Premesso che tale misura dei miei colleghi regionali, potrebbe cumularsi alla proposta, avanzata oggi in questa sede da parte del sottoscritto, di incentivo all'adozione degli animali del gattile e del canile, con un contributo economico una tantum, cosiddetto "bonus adozioni cani e gatti" che è poi in epigrafe della mozione. I punti dell'impegnativa sono tre:

1. Ad effettuare immediatamente una manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione ed elettrico del canile comunale, su cui, Presidente, ancora non mi è stata data risposta dal 17 di gennaio. Perché avevo fatto richiesta scritta all'Assessore Barsottini.

2. Ad approvare il bonus adozioni cani e gatti di 500 Euro una tantum ai cittadini empolesi con reddito familiare ISEE inferiore a 30 mila Euro lordi, che intendano adottare i cani presenti nel canile comunale del Terrafino di circa 30 gatti, questa è la quota proporzionale per l'ente, l'ho già spiegato prima, presenti nel gattile di zona Carraia.

3. A sostenere, innanzitutto, la proposta regionale di Fratelli d'Italia per garantire una ulteriore misura, una ulteriore, quindi in aggiunta, misura di spese veterinarie gratuite per coloro che adottino cani e gatti del canile o del gattile.

Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ciulli, prego.

Parla il Consigliere Ciulli:

Grazie Presidente. Mah, questo argomento lo conosco abbastanza bene. La mia Bonny l'ho presa al canile 11 anni fa. E l'ho presa al canile senza incentivo. Cioè, quello che voglio dire, è che se una persona decide di prendere un cane al canile lo fa perché vuole prendere quel cane lì, anzi, in realtà, poi è il cane che sceglie il padrone, ma questo è abbastanza incomprensibile per chi non c'è mai stato al canile.

Potrei capire il discorso di un aiuto sulle spese veterinarie, ma quando decidi di prendere un cane, e non lo paghi 2 mila Euro, cento Euro di veterinario al mese, l'anno scusate, le sostieni. E' più il mangiare, ecco, che costa. Però, se decidi di prendere un animale non lo fai il conto economico, prendi un cane e basta. Cioè, quello che voglio dire, è che se anche tu mi avessi, se il Comune mi avesse dato 2.000 Euro l'anno e io non fossi stata un amante degli animali, io il cane non l'avrei preso, perché un cane e va portato fuori, la mattina, il

pomeriggio, gli va fatta fare la sgambata, la sera. Poi, si fa le mozioni per la sgambatura di Empoli, vengono accettate, ma non vengono fatte. Cioè, un cane, e io ne ho due e due gatti, è un impegno indipendentemente dal supporto economico che può essere dato. Penso più che se il Comune, una Amministrazione Comunale e ad Empoli non ci sono randagi, il canile è stato ristrutturato e vorrei anche sottolineare che la recinzione fu rafforzata dagli Ultras di Empoli, tanto per, a titolo gratuito. Quindi, è una cosa molto sentita quella del canile. Il gattile, probabilmente, avrà una vita migliore, immagino. Forse ci sono degli sviluppi positivi sul gattile ad Empoli. Quindi, io mi auguro che se una Amministrazione Comunale ha da spendere un po' più di soldi, li spenda per i cani sfortunati che nessuno vuole e che stanno in canile. Perché io persona, che sono disposta ad adottare un cane o prendere un gatto al gattile, sono disposta anche a mantenerselo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Altri? No. Chiudiamo. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Chiudiamo anche queste. I votanti? Aspetta eh. Quanti? Quanti sono i votanti? 19. Chi è fuori?

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Il Sindaco, 20. E poi?

Parla il Presidente Bagnoli:

Cioni 21. Beatrice è fuori? E' uscita, vero? E' fuori. Quindi, sono 19 votanti. La mozione è quella che riguarda il bonus economico e misure per l'adozione di cani e gatti ricoverati nel canile e gattile. Favorevoli? Poggianti, Borgherini. Contrari? Maggioranza, Marconcini, Ciolli, Bartoli. Tutti gli altri, sì.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 19

Favorevoli 2 (Poggianti, Borgherini)

Contrari 17 (Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Balducci, Falorni, Ancillotti, Bacchi, Cappelli, Del Rosso, Ramazzotti, Faraoni, Bartoli, Marconcini, Ciolli)

LA MOZIONE E' RESPINTA

Bene, sono le 23,58. 23,58 chiudiamo la seduta. Buonanotte.

I PUNTI DAL N. 14 AL N. 25 SONO RINVIATI

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 23:58
